

2011

Rapporto



Compagnia di San Paolo

Rapporto 2011

indice

Gli organi della Compagnia di San Paolo	pag.	5
Le Commissioni del Consiglio Generale	pag.	7
La struttura	pag.	8
Introduzione	pag.	10
Un quadro d’insieme del 2011	pag.	13
Ricerca e istruzione superiore	pag.	21
Sanità	pag.	29
Patrimonio storico artistico	pag.	33
Attività culturali	pag.	39
Politiche sociali	pag.	47
Il nuovo sistema di richieste on line	pag.	53
La gestione finanziaria	pag.	55



Gli organi della Compagnia di San Paolo

PRESIDENTE

Angelo Benessia

VICE PRESIDENTI

Suor Giuliana Galli
Luca Remmert

CONSIGLIO GENERALE

Stefano Ambrosini
Arnaldo Bagnasco
Caterina Bima
Amalia Bosia
Matteo Giuliano Caroli
Daniele Ciravegna
Giovanni Battista Conso
Alberto Dal Poz
Francesco Dassano
Marco Doria
Giorgio Groppo
Maurizio Maresca
Isabella Massabò Ricci
Marco Mezzalama
Gian Giacomo Migone
Paolo Montalenti
Bice Mortara
Carlo Ossola
Giorgio Pestelli
Giuseppe Pichetto
Patrizia Polliotto

COMITATO DI GESTIONE

Angelo Benessia
Suor Giuliana Galli
Luca Remmert
Giuseppina De Santis
Stefano Delle Piane
Aldo Fasolo
Antonio Rossomando

COLLEGIO DEI REVISORI

Sergio Duca
Alberto Giraudo
Fabrizio Morra

SEGRETARIO GENERALE

Piero Gastaldo



Le Commissioni del Consiglio Generale

COMMISSIONE RICERCA - ISTRUZIONE - SANITA'

Marco Mezzalama (Coordinatore)
 Arnaldo Bagnasco
 Amalia Bosia
 Giovanni Battista Conso
 Marco Doria
 Gian Giacomo Migone

COMMISSIONE ARTE - CULTURA

Isabella Massabò Ricci (Coordinatore)
 Marco Doria
 Bice Mortara
 Carlo Ossola
 Giorgio Pestelli
 Giuseppe Pichetto

COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Daniele Ciravegna (Coordinatore)
 Francesco Dassano
 Giorgio Groppo
 Marco Mezzalama
 Giuseppe Pichetto
 Patrizia Polliotto

COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE

Alberto Dal Poz (Coordinatore)
 Arnaldo Bagnasco
 Amalia Bosia
 Daniele Ciravegna
 Giorgio Groppo
 Isabella Massabò Ricci

COMMISSIONE PATRIMONIO

Matteo Giuliano Caroli (Coordinatore)
 Stefano Ambrosini
 Caterina Bima
 Alberto Dal Poz
 Maurizio Maresca
 Paolo Montalenti

COMMISSIONE STATUTO E REGOLAMENTI

Paolo Montalenti (Coordinatore)
 Stefano Ambrosini
 Caterina Bima
 Francesco Dassano
 Maurizio Maresca
 Patrizia Polliotto

La struttura

SEGRETARIO GENERALE

Piero Gastaldo
Emanuela Giampaolo *Segreteria*

SEGRETERIA DI PRESIDENZA

Donatella Peiretti

SEGRETERIA DEGLI ORGANI
E SUPPORTO LEGALE

Clara Carraro *Responsabile*
Laura Barile
Tiziana Garesio
Daniela Palamenghi
Stefano Pannier Suffait
Giuseppe Peracchiotti

8

RESPONSABILE DI MISSIONE

Flavio Brugnoli

CONTROLLI INTERNI
E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Giorgia Valle *Responsabile*
Dario Ferrero
Paola Filipponi

ANALISI E CONTROLLO INVESTIMENTI

Angela Gallo *Responsabile*
Giorgio Buggio
Simonetta Francavilla

AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI

Marco Molino *Responsabile*
Nicola Bruno
Mariella Campadello
Vincenzo Colombo
Francesco Giampaolo
Isabella Lazzara
Paolo Salvemini

AMMINISTRAZIONE PERSONALE

Oreste Stagi *Responsabile*
Marisa Consolaro
Silvia Perla
Carla Tosi

COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Filippo Vecchio *Responsabile*
Francesca Corsico *Vice Responsabile*
Francesca Contini
Giulia Coss
Francesca Guala
Marinella Matta
Alessandra Rota

STUDI, ARCHIVIO STORICO
E DOCUMENTAZIONE

Marco Demarie *Responsabile*
Ilaria Bibollet
Anna Cantaluppi
Nicola Crepax
Erika Salassa
Sonia Schellino
Giuseppe Tabbita
Antonella Turato

ORGANIZZAZIONE AREE ISTITUZIONALI

Massimo Coda Spuetta *Responsabile*
Alessandra Rosso

AMMINISTRAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Pietro Trovero *Responsabile*
Federica Agnelli
Angela Ceretto
Claudia Curotti
Simona Dicesare
Maria Santoro
Chiara Valfrè
Paola Vigitello

AREA PATRIMONIO STORICO ARTISTICO

Rosaria Cigliano *Responsabile*
Allegra Alacevich
Laura Fornara
Francesca Gambetta

AREA ATTIVITÀ CULTURALI

Maria Cristina Olivetti *Responsabile*
Sandra Aloia
Rosa Anna Grassi
Sara Leporati
Arianna Spigolon

AREA RICERCA E ISTRUZIONE SUPERIORE

Mario Gioannini *Responsabile*
Barbara Daviero
Andrea Fabris
Silvia Pirro
Nicolò Russo Perez

AREA SANITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Stefano Scaravelli *Responsabile*
Silvia Dorato
Paola Sabbione
Irene Trodella

AREA POLITICHE SOCIALI

Luigi Morello *Responsabile*
Antonella Ricci *Vice Responsabile*
Paola Assom
Matteo Bagnasco
Patrizia Calabrese
Luca Grbac
Daniela Gregnanin
Francesca Repetto
Elisa Saggiorato
Luca Scarpitti
Marzia Sica

Per l'Italia il 2011 si è rivelato ancora un anno difficile. In questi momenti di difficoltà economica l'attività filantropica deve fare i conti con la necessità di salvaguardare e garantire la crescita del patrimonio di cui è depositaria senza venire meno alla sua missione sociale, sforzandosi di trovare un equilibrio tra risorse finanziarie sempre meno cospicue e l'aumento esponenziale di richieste di assistenza generato dal protrarsi della crisi, i cui effetti si fanno ogni giorno più profondi e destabilizzanti. A rendere il quadro ancora più cupo contribuisce la drastica diminuzione dei fondi pubblici, una realtà che è ormai tristemente diffusa in Italia e altrove. Tuttavia, nonostante un panorama generale alquanto sconsolante, nel 2011 l'ammontare delle erogazioni effettuate dalla Compagnia di San Paolo non solo non è diminuito ma ha registrato un aumento rispetto al 2010, a testimonianza dell'impegno della Fondazione nei confronti delle comunità in cui essa opera. Con erogazioni complessive che superano i 123 milioni di euro, la Compagnia di San Paolo si attesta oggi tra le maggiori fondazioni filantropiche a livello europeo. Il suo modus operandi, che associa all'attività di grant-making l'attuazione diretta di progetti selezionati e la stretta collaborazione con gli Enti strumentali secondo una politica volta a promuovere e massimizzare la cooperazione, la rende un partner affidabile e innovativo tanto per le organizzazioni della società civile quanto per gli istituti di ricerca e gli enti pubblici. Come ogni Fondazione, anche la Compagnia di San Paolo ha redatto un Rapporto Annuale che delinea una panoramica sull'insieme delle attività svolte nell'arco dei dodici mesi appena trascorsi, strutturata in base al settore operativo coinvolto. Il presente documento intende integrare e illustrare in maggiore dettaglio le cifre contenute nel bilancio annuale, documento economico quanto mai importante ma di comprensione meno immediata. Nello specifico il Rapporto presenta progetti e programmi che hanno rivestito una particolare importanza nell'anno di riferimento in virtù dei rispettivi contenuti o metodi di lavoro e si propone di fornire al lettore una descrizione della Fondazione con riferimento alle priorità, ai successi e alle sfide che essa è chiamata ad affrontare. La pubblicazione del Rapporto Annuale coincide, inoltre, con la presentazione, sul sito internet della Compagnia di San Paolo, dell'elenco dettagliato di tutti gli

interventi attuati nel 2011, corredati dal nominativo dell'ente beneficiario e dall'ammontare dello stanziamento. In ultimo, il Rapporto fornisce anche i dati relativi alle risorse finanziarie e ai risultati economici della Fondazione. Allo scopo di delineare un quadro istituzionale più accurato, il lettore potrà fare riferimento anche al Bilancio di Mandato 2008-2011 pubblicato dalla Compagnia di San Paolo nel gennaio dell'anno in corso. Tale documento fornisce una panoramica delle attività svolte dagli organi di gestione della Fondazione nel quadriennio in carica, che è terminato ad aprile 2012. Tale documento è disponibile sia in italiano sia in inglese, in forma cartacea ed elettronica (scaricabile on line dal sito della Compagnia www.compagnia-sanpaolo.it).

La Compagnia di San Paolo. Profilo della Fondazione

La Compagnia di San Paolo è una fondazione privata che gestisce autonomamente, nel quadro della legge e del proprio statuto, attività di interesse collettivo, finanziate attraverso i frutti del suo patrimonio. Essa nasce nel 1992 per effetto della legge c.d. Amato che riorganizza le Casse di Risparmio e gli Istituti di credito di diritto pubblico, tra i quali l'Istituto bancario San Paolo di Torino, tramite la separazione tra una società commerciale (la banca) e un ente senza fini di lucro (la fondazione, o, nel nostro caso, la Compagnia). Storicamente, la vera origine della Compagnia di San Paolo risale però al 1563, quando sette cittadini torinesi si associarono con intenti religiosi e di soccorso caritatevole agli indigenti. Tra le opere di cui la Compagnia si dotò presto a questo scopo ci fu anche un Monte di Pietà; quest'ultimo, attraverso i secoli, si trasformò in una moderna banca ma sempre mantenne la caratteristica di essere senza fine di lucro e finalità legate al bene pubblico e alla beneficenza. Dopo la privatizzazione del sistema bancario pubblico e le trasformazioni di mercato che ne seguirono, la Compagnia è oggi azionista di circa il 10% del gruppo Intesa San Paolo, ciò che costituisce circa metà del suo patrimonio mentre la componente restante deriva da investimenti in un portafoglio diversificato. Attualmente il patrimonio che la Compagnia di San Paolo è impegnata a gestire al fine di trasmetterlo intatto alle generazioni future,

tanto per dovere di legge quanto per propria responsabilità istituzionale, si attesta intorno ai 5,2 miliardi di euro. L'organizzazione della Compagnia dipende in parte dalla legge e in parte dalla propria autonomia statutaria e decisionale. La governance della Compagnia si basa sull'azione di due diversi organi di gestione: il Consiglio Generale, la cui funzione consiste nell'elaborare le linee e gli obiettivi strategici ai quali si ispirano sia l'azione istituzionale sia la politica di investimento della Compagnia; e il Comitato di Gestione, cui è affidata l'amministrazione della Fondazione e la gestione della politica erogativa. Entrambi gli organi sono presieduti dal Presidente della Compagnia coadiuvato dal Segretario Generale, che è a capo della struttura operativa. I componenti dei due consigli sono nominati da istituzioni culturali, amministrative ed economiche per un mandato quadriennale. Ogni quattro anni il Consiglio redige un documento nel quale definisce le linee e i criteri di azione per il successivo quadriennio e approva annualmente le Linee Programmatiche, che definiscono le risorse stanziate per l'anno a venire e i principi di azione concreta, e il Rapporto Annuale, consuntivo dell'anno trascorso. Nel periodo di mandato 2008-2011 il Consiglio Generale ha operato anche attraverso Commissioni tematiche. Il Comitato di Gestione, che è nominato dal Consiglio Generale e dura in carica quanto il Consiglio Generale e scade con esso, ha invece tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Compagnia. È quindi il Comitato di Gestione a deliberare in materia di interventi nei settori rilevanti e a indirizzare la politica di investimenti della Fondazione. Lo Statuto della Compagnia, vigente dal 2000, non indica nessun referente geografico specifico per l'azione della Compagnia medesima. Nondimeno, il radicamento nel territorio torinese e piemontese è avvertibile nelle azioni concrete della Compagnia, che concentra a Torino e provincia circa l'80% della sua spesa. Altri territori elettivi sono la Liguria e Campania, in specie i capoluoghi. La Compagnia ha anche attività europee e internazionali, prevalentemente gestite in partnership con altri soggetti. La struttura operativa della Compagnia, che ha raggiunto gli ottanta professionisti, è organizzata in forma divisionale secondo la

struttura delle aree tematiche in cui essa è operativa: ricerca scientifica (scienze sociali e scienze naturali e tecnologiche), politiche sociali, attività culturali, patrimonio culturale, sanità. A queste si assommano le funzioni di staff, dall'amministrazione alla comunicazione, agli studi. Il lavoro per "problemi" o "aree di progettualità integrata" sta diventando sempre più frequente. Allo staff è affidato il ruolo di istruzione delle decisioni degli organi, di monitoraggio e valutazione tecnica degli interventi finanziati. Esso è incaricato altresì di esplorare l'evoluzione dei fabbisogni territoriali, ciò che spesso viene realizzato anche attraverso bandi ed iniziative sperimentali. Sin dalle sue origini, la Compagnia ha creato e utilizzato "opere" specializzate per il perseguimento di obiettivi concreti. Tale modello è tuttora in essere e comprende sia realtà di antica costituzione, come l'Ufficio Pio, attivo nel campo della solidarietà sociale e umana diretta, o la Fondazione per la Scuola, erede dell'Educatorio Duchessa Isabella e delle precedenti iniziative nel campo dell'educazione, o, di più recente origine, la Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura; sia enti di ricerca, creati in associazione con le Università torinesi come il Collegio Carlo Alberto (alti studi in scienze economiche e sociali), la Human Genetics Foundation (ricerca nella genetica e nella genomica umana), l'Istituto Superiore Mario Boella (telecomunicazioni) e l'Istituto SiTI (sistemi territoriali complessi). Tali enti dispongono di autonomia gestionale, ricevono risorse su base annuale da parte della Compagnia con la quale concordano obiettivi e programmazione pluriennale. La Compagnia di San Paolo è socia dell'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio spa) e dello European Foundation Centre, partecipazioni che in entrambi i casi interpreta come occasione di crescita istituzionale e proprio attivo contributo allo sviluppo del settore della filantropia, che le permettono oggi di rivestire posizioni di responsabilità e rappresentanza sulla scena nazionale e internazionale.



UN QUADRO D’INSIEME DEL 2011

Il complesso degli stanziamenti effettuati dalla Compagnia di San Paolo nel corso del 2011 è ammontato a 131.185.545,99 € (124.964.095,99 € a valere su fondi deliberati nel 2011 e 6.221.450 € a valere su fondi deliberati in anni precedenti), con uno scarto del -1,8% circa rispetto al budget per l’anno come definito in sede di programmazione nel 2010. La *Tabella 1* mostra la ripartizione degli stanziamenti deliberati a valere sui fondi del 2011, per numero e ammontare, secondo le cinque aree settoriali in cui è articolata l’attività erogativa. Le cifre riportate descrivono le decisioni di spesa effettuate dal Comitato di Gestione, l’organo della Compagnia cui è statutariamente affidata tale competenza. Non necessariamente esse corrispondono alle erogazioni effettuate – cioè ai trasferimenti di risorse – nel corso del 2011: accade, infatti, che alcuni stanziamenti possano avere manifestazione finanziaria nell’anno successivo e questo per effetto della tipologia dei progetti, delle scadenze previste per le erogazioni

o semplicemente perché alcune deliberazioni di spesa sono assunte a cavallo di due esercizi. La verifica di quanto effettivamente erogato in forma finanziaria dalla Compagnia compare nel prospetto “Rendiconto degli stanziamenti deliberati e delle erogazioni effettuate nel corso dell’esercizio”. In modo analogo, è bene ricordare che non tutti gli stanziamenti corrispondono a un solo intervento progettuale: il caso di alcuni bandi, rispetto a cui a un unico stanziamento d’insieme corrisponde una molteplicità di interventi in anni successivi, ne è un esempio tipico. A integrazione di questo Rapporto, sono scaricabili dal sito della Compagnia tutti gli interventi effettuati nell’anno. La ripartizione per classi dimensionali degli stanziamenti è riportata in *Tabella 2*. Anche nel corso del 2011 la Compagnia ha cercato di limitare i micro-interventi – molti dei quali rischiano di risultare irrilevanti – mantenendo contenuto l’ammontare complessivo di interventi fino a 10 mila euro. Una delle opzioni strategiche che contraddistinguono l’azione della Compagnia

Tabella 1. Consuntivo stanziamenti 2011

	STANZIAMENTI	%	AMMONTARE	%
Ricerca e istruzione superiore	145	17	43.844.251,93	35
Patrimonio storico artistico	154	18	16.683.452,08	13
Attività culturali	193	23	15.122.961,98	12
Sanità	13	2	5.965.000,00	5
Politiche sociali	337	40	43.348.430,00	35
TOTALE	842	100	124.964.095,99	100

Tabella 2. Stanziamenti per classe dimensionale

CLASSE DIMENSIONALE	STANZIAMENTI	%	AMMONTARE	%
Da 0 a 10.000	138	16	939.108,41	1
Da 10.001 a 50.000	364	44	10.357.602,35	8
Da 50.001 a 500.000	302	36	48.434.022,78	39
Da 500.001 a 1.000.000	19	2	14.746.180,02	12
Oltre 1.000.000	19	2	50.487.182,43	40
TOTALE	842	100	124.964.095,99	100

consiste nel ruolo assegnato ai cosiddetti Enti strumentali, realtà dotate di autonoma personalità giuridica e capacità gestionale, legati alla Compagnia per quanto attiene la definizione della governance e delle linee di indirizzo strategico. I contributi a favore di tali enti – fondazioni o associazioni – di cui si riporta l’ammontare 2011 in *Tabella 3*, sono inclusi nelle erogazioni generali, a valere sull’area di riferimento. Ufficio Pio e Fondazione per la Scuola rappresentano istituzioni generate storicamente dalla Compagnia (entrambi possono essere fatti risalire alla fine del ‘500). Gli altri enti, costituiti dalla Compagnia negli ultimi dieci anni, sono organizzazioni orientate alla ricerca scientifica avanzata fondati in forma associativa vuoi con l’Università, vuoi con il Politecnico di Torino. Nella tabella sono assenti la Fondazione Hugef, ultima nata, dedicata agli studi di genetica e di genomica,

finanziata su fondi stanziati in anni precedenti al 2011 e la Fondazione per l’Arte, impegnata in una fase di riprogettazione che ha portato, dopo un periodo di sostanziale quiescenza, alla revisione statutaria e alla nuova denominazione Fondazione 1563 per l’Arte e la Cultura, che si è compiuta alla fine del 2011. Nella *Tabella 4* viene rappresentata la ricaduta geografica degli stanziamenti 2011. La Compagnia non ha statutariamente un vincolo territoriale cogente per quanto attiene l’attività erogativa: è ben visibile, però, come anche nel 2011 sia esistito un bacino di elezione, centrato sul Piemonte e con un fulcro nella Città di Torino e nella sua provincia. Altre aree storicamente preferenziali sono la Liguria, in particolare la città di Genova, e Napoli in Campania. Gli interventi all'estero riguardano da un lato l'Europa (reti europee) e dall'altro paesi del Sud del mondo (cooperazione allo sviluppo), in

Tabella 3. Enti strumentali: sostegno istituzionale

	Ricerca	Istruzione	Arte	Cultura	Sanità	Assistenza	
Fondazione per la Scuola (interventi per il sistema scolastico)	3.000.000		-	-	-	200.000	3.200.000
Ufficio Pio (solidarietà proattiva)						9.000.000	9.000.000
Collegio Carlo Alberto (alta formazione e ricerca nelle scienze economiche)	5.000.000						5.000.000
Istituto Mario Boella (alta formazione e ricerca nelle telecomunicazioni)	5.000.000						5.000.000
SiTI (alta formazione e ricerca sui sistemi territoriali)	2.800.000		200.000				3.000.000
TOTALE	15.800.000		200.000			9.200.000	25.200.000

particolare africani, con pochi ma rilevanti interventi dal punto di vista dimensionale. Altro punto di rilevante interesse generale è la ripartizione degli stanziamenti per tipologia giuridica dei soggetti percipienti. È ciò che descrive la *Tabella 5*, da cui si desume un importante dato di fatto: le risorse avviate verso il settore del privato sociale senza fini di lucro rappresentano quasi tre volte quanto erogato a favore degli enti pubblici, a testimonianza di una fattiva fiducia nei confronti della società civile organizzata. Le molte risorse per le fondazioni dipendono sia dalla presenza

in quella categoria di alcuni Enti strumentali della Compagnia, sia dalla specificità italiana che annovera tra le fondazioni (non di origine bancaria) una maggioranza di soggetti operativi scarsamente patrimonializzati e numerose istituzioni culturali (si pensi a musei o fondazioni liriche). La *Tabella 6* mostra la serie storica degli stanziamenti per settore nel quadriennio che corrisponde al mandato del Comitato di Gestione in scadenza nella primavera del 2012 e permette di osservare la capacità di spesa della Compagnia nei diversi anni. Come mostra il *Grafico 1*, la ripartizione tra le

Tabella 4. Stanziamenti per localizzazione del percipiente

AREA GEOGRAFICA	STANZIAMENTI	%	AMMONTARE	%
Torino e provincia	558	66	99.408.916,36	79,5
Piemonte e Valle d'Aosta	149	18	8.318.372,25	6,7
Liguria	72	9	6.295.050,00	5,0
Campania	18	2	5.198.857,38	4,2
Altre regioni	29	3	2.466.500,00	2,0
Estero	16	2	3.276.400,00	2,6
TOTALE	842	100	124.964.095,99	100

Tabella 5. Stanziamenti per natura giuridica dei percipienti

ENTI PUBBLICI		%
Amministrazioni centrali	80.000,00	0,1
Enti locali	11.257.686,00	9,0
Enti pubblici non territoriali	23.335.651,58	18,7
TOTALE ENTI PUBBLICI	34.673.337,58	27,8
ENTI PRIVATI		
Associazioni di promozione sociale	198.400,00	0,2
Altre associazioni	31.968.016,90	25,6
Organizzazioni di volontariato	2.535.763,34	2,0
Fondazioni	42.404.471,72	33,9
Cooperative sociali	4.051.450,00	3,2
Altro	9.132.656,45	7,3
TOTALE ENTI PRIVATI	90.290.758,41	72,2
TOTALE	124.964.095,99	100

singole aree di intervento durante questo turno d’anni è rimasta sostanzialmente stabile, corretta soltanto negli anni più recenti a favore dei progetti sociali; il restringimento della spesa in campo strettamente

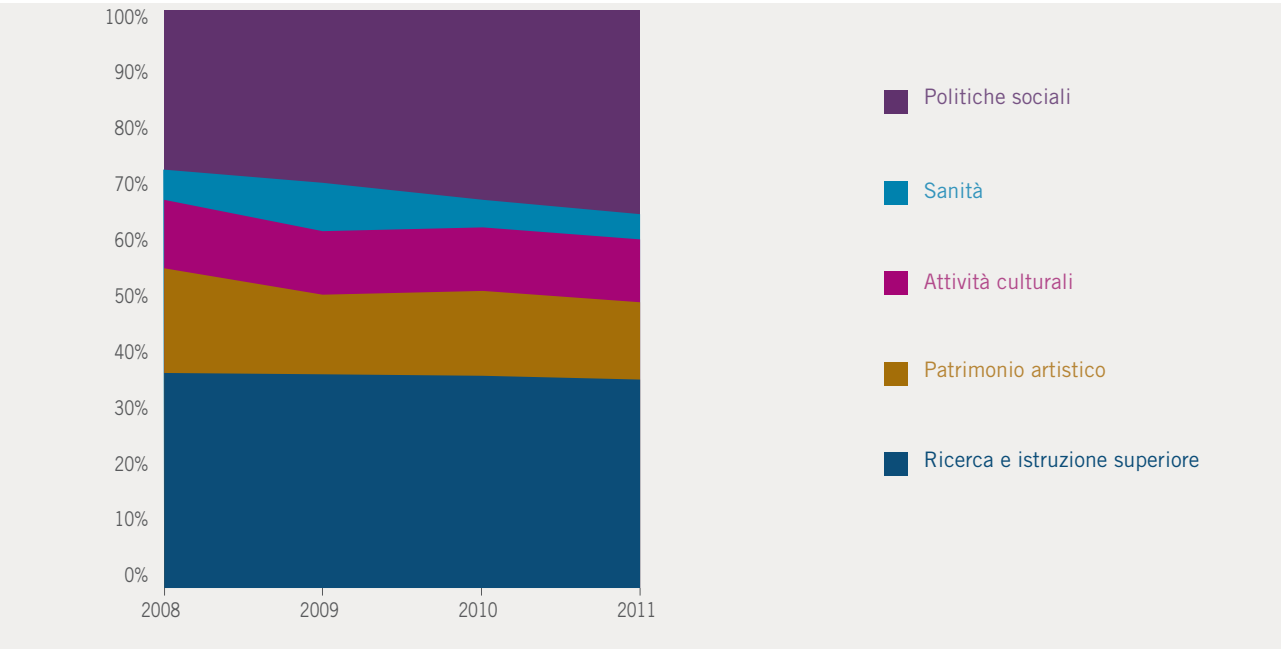
sanitario è da spiegarsi anche con la ristrutturazione in corso del sistema sanitario piemontese e la ridefinizione delle sue priorità facente seguito alle elezioni regionali del 2010.

Tabella 6. Erogazioni per area settoriale 2008-2011 (migliaia di euro)

SETTORE	2008	2009	2010	2011
Ricerca e istruzione superiore	54.858	44.221	44.000	43.844
Patrimonio artistico	26.598	17.480	18.137	16.683
Attività culturali	18.420	14.135	14.471	15.123
Sanità	9.109	10.000	5.354	5.965
Politiche sociali	38.809	35.539	40.000	(*) 43.348
TOTALE DELIBERATO SU RISORSE DELL'ANNO	147.796	121.374	121.962	124.964
Deliberato su risorse di anni precedenti	3.000	0	850	6.221
TOTALE DELIBERATO NELL'ANNO	150.796	121.374	122.812	4.566
Fondi Speciali per il volontariato 266/91	3.865	4.556	5.662	
Protocolli d'intesa	3.865	4.556	(*) 2.221	4.556
EROGAZIONI LIQUIDATE NELL'ANNO	157.902	150.338	159.178	159.178

(*) comprende 2.348 assegnati alla Fondazione con il Sud ex accordo ACRI-Volontariato
(*) Fondi assegnati alla Fondazione con il Sud di competenza del 2010, oggetto di delibera nel 2011

Grafico 1. Andamento della ripartizione delle erogazioni tra aree 2008-2011



Per quanto riguarda infine il contributo al volontariato ex lege 266, nel corso del 2011 l'accantonamento annuale è stato di poco superiore a 4 milioni di euro, mentre l'importo destinato alla Fondazione con il Sud (2,3 milioni di euro circa) è stato assegnato in ottemperanza a quanto previsto dall’accordo ACRI-Volontariato. La *Tabella 7* dà conto delle istruttorie con esito negativo. Dietro a una risposta negativa c’è sempre un lavoro di istruttoria e di valutazione da parte degli uffici e del Comitato di Gestione. Nel corso del 2011

sono state respinte 654 richieste di contributo sulle 1496 ricevute in ragione delle motivazioni esposte nella tabella. Nel 40% dei casi si tratta di richieste non prioritarie in relazione all’area geografica di riferimento, al tema trattato, all’originalità del progetto rispetto ad altri analoghi sottoposti alla valutazione di merito della Compagnia. I documenti programmatici della Compagnia definiscono con chiarezza le priorità e le ragioni di esclusione a priori, sia soggettive (tipologia del richiedente), sia oggettive (materia della proposta).

Tabella 7. Quando la Compagnia dice “no”

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P
Ricerca e istruzione superiore	45	4	4	12		6			3	6	1			
Patrimonio artistico	58	7			11	1	24	59				1	1	
Attività culturali	9	32		1	4	32		100						1
Sanità	12	11	1	3						10				
Politiche sociali	146	10	2		6	1	29		1					
TOTALE	270	64	7	16	21	40	53	159	4	16	1	1	1	1
TOTALE RISPOSTE NEGATIVE 2011	654													

- Legenda

 - A Intervento non prioritario
 - B Incoerenza con le Linee Programmatiche
 - C Mancanza dei requisiti soggettivi
 - D Richiesta non accolta in relazione alla convenzione in vigore con l'Università di Torino
 - E Richiesta riconducibile a specifico bando
 - F Incoerenza con i requisiti di carattere oggettivo per la presentazione delle proposte
- G Respinta dopo valutazione comparativa (Bando)
 - H Richiesta non accolta per mancanza dei requisiti selezione di bando
 - I Richiesta respinta dal Comitato di Gestione
 - L Procedura di referaggio specialistico esterno con esito negativo
 - M Non pervenuta la documentazione richiesta
 - N L'Ente proponente non ha acquisito sufficienti cofinanziamenti
 - O Non risulta completato l'intervento in precedenza finanziato
 - P Rapporto in sospenso con l'Ente per la sua situazione critica e debitoria

Rendiconto degli stanziamenti deliberati e delle erogazioni effettuate nel corso dell’esercizio

TIPOLOGIA	SALDO 1/1/2011	ACCANTONAMENTI	RIDESTINAZIONI	TOT. INCREMENTI
EROGAZIONI DELIBERATE				
settore Ricerca	85.980.369,39	43.844.251,93	2.530.284,48	46.374.536,41
settore Arte	79.432.915,78	16.683.452,08	1.721.259,00	18.404.711,08
settore Beni e attività culturali	17.922.273,98	15.122.961,98	200.000,00	15.322.961,98
settore Sanità	44.760.945,90	5.965.000,00	-	5.965.000,00
settore Assistenza	52.073.905,97	43.348.430,00	6.991.358,66	50.339.788,66
TOTALE EROGAZIONI DELIBERATE	280.170.411,02	124.964.095,99	11.442.902,14	136.406.998,13
FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO				
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	265.186.885,82		-	-
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.566.200,84		14.329.001,87	14.329.001,87
Programma Musei	2.314.300,00		774.857,67	774.857,67
Programma Housing	5.725.059,47		1.648.193,10	1.648.193,10
Programma per gli immobili degli Enti strumentali	2.083.118,95		11.905.951,10	11.905.951,10
Fondo per il barocco	800.000,00		-	-
Fondo speciale Infrastrutture	2.200.081,91		-	-
Fondi Protocollo d’intesa ACRI/Volontariato	3.443.640,51		-	-
Accantonamenti da destinare a favore dei programmi già attivati o di quelli da attivare nell’esercizio 2011	4.000.000,00		-	-
Altri fondi di cui:	38.076.831,38	-	-	-
Fondo dotazione patrimoniale				
Fondazione per il Sud (vincolato)	29.395.555,86			-
Fondo acquisto opere d’arte (vincolato)	8.598.275,52	-	-	-
Borse di studio Manerba	83.000,00			-
TOTALE FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	340.974.196,82		14.329.001,87	14.329.001,87
Fondo per il volontariato	11.696.433,85	4.565.633,89	-	4.565.633,89
Fondi Protocollo d’intesa ACRI/Volontariato destinati a favore dei Centri di Servizio per il Volontariato	5.155.483,14	-	1.222.190,51	1.222.190,51
TOTALE FONDO PER IL VOLONTARIATO	13.724.958,46	4.565.633,89	1.222.190,51	5.787.824,40

UTILIZZI DELIBERE 2011 (*)	UTILIZZI DELIBERE ANNI PRECEDENTI (**)	RIDESTINAZIONI	TOTALE DECREMENTI	SALDO 31/12/2011
24.525.436,00	25.743.565,89	11.905.951,10	62.174.952,99	70.179.952,81
7.551.493,92	16.932.616,30	-	24.484.110,22	73.353.516,64
6.915.900,00	11.575.736,67	-	18.491.636,67	14.753.599,29
96.248,59	7.728.686,27	330.202	8.155.137,34	42.570.808,56
24.225.882,58	23.679.843,75	1.648.193,10	49.553.919,43	52.859.775,20
63.314.961,09	85.660.448,88	14.659.204,35	163.634.614,32	252.942.794,83
-	-	-	-	265.186.885,82
-	1.586.433,88	12.334.890,08	13.921.323,96	20.973.878,75
-	-	571.259,00	571.259,00	2.517.898,67
-	-	1.919.908,66	1.919.908,66	5.453.343,91
-	1.586.433,88	-	1.586.433,88	12.402.636,17
-	-	200.000,00	200.000,00	600.000,00
-	-	2.200.081,91	2.200.081,91	-
-	-	3.443.640,51	3.443.640,51	-
-	-	4.000.000,00	4.000.000,00	-
-	12.000,00	-	12.000,00	38.064.831,38
-	-	-	-	-
-	-	-	-	29.395.555,86
-	-	-	-	8.598.275,52
-	12.000,00		12.000,00	71.000,00
-	1.598.433,88	12.334.890,08	13.933.323,96	324.225.595,95
-	3.090.179,85	-	3.090.179,85	13.171.887,89
-	1.037.258,54	-	1.037.258,54	5.340.415,11
-	4.127.438,39	-	4.127.438,39	18.512.303,00

(*) Le erogazioni effettuate nel 2011 non coincidono con gli stanziamenti effettuati (colonna accantonamenti), in quanto le condizioni per le erogazioni stesse si possono manifestare a distanza di tempo dalla deliberazione. Ciò è ancor più rilevante data l’incidenza degli interventi pluriennali.

(**) Tale utilizzo si verifica con riferimento a erogazioni pluriennali a valere sulla medesima delibera, a erogazioni relative a stanziamenti per programmi deliberati in esercizi precedenti o, più in generale, a interventi per i quali il momento attuativo è successivo rispetto a quello della delibera stessa.

Ricerca e comunità di ricerca

Specialmente nei momenti di crisi, è importante che non siano sottovalutati ruolo e significato del sostegno alle attività di ricerca. È noto come l'investimento per la ricerca in Italia sia tra i più bassi al mondo: si stima si attesti all'1,14% del PIL. I Paesi europei che più investono in scienza e tecnologia in rapporto al PIL (qualche esempio: Gran Bretagna 1,8%, Francia 2,2%, Germania 2,6%, Svezia oltre il 3,2%) ci insegnano invece che vi è un nesso importante tra questi investimenti, il grado di sviluppo e la capacità di fronteggiare le principali sfide economiche e sociali.

La spesa per la ricerca è, accanto a quella per le Politiche sociali, la prima voce di spesa per la Compagnia di San Paolo, che nel solo 2011 ha investito in Ricerca e istruzione superiore (post-universitaria) nelle discipline scientifiche, economiche, politiche, sociali e giuridiche quasi 44 milioni di euro, ossia il 35% del suo budget annuale. La convinzione della Compagnia è che, anche in una situazione critica, si possa guardare alla ricerca come risorsa di sviluppo e non solo come fonte di costi, attuando così un tipico comportamento anticiclico, come è giusto di una fondazione che può, sa e deve prevedere e anticipare. Uno scopo così ambizioso si può raggiungere solo se si collabora con chi è in grado e desidera operare nella stessa direzione.

Gli interlocutori della Compagnia – università, centri di ricerca pubblici e privati – hanno dovuto prendere atto che la crisi impone un ripensamento delle priorità e delle modalità di lavoro. Occorre più che mai evitare sovrapposizioni e occorre soprattutto che ci sia circolazione di esperienze e collaborazione, fattori fondamentali per la comparazione, l'individuazione e la diffusione delle pratiche migliori. L'azione della Compagnia si esplicita già da tempo in questa direzione: da anni infatti ha avviato con alcuni atenei convenzioni funzionali a sostenere il processo di modernizzazione e internazionalizzazione delle università. Questi atenei si chiamano Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Napoli.

Le convenzioni in atto permettono di sostenere la realizzazione di linee strategiche importanti, quali il rafforzamento della competitività del sistema di ricerca e della mobilità dei ricercatori, e che prendono forma in azioni mirate.

La Compagnia lavora per la “circolazione dei cervelli” (e per il loro rientro): le risorse umane sono infatti la componente essenziale di un sistema di ricerca locale. Questo è un valore in sé, ma non solo. Alle istituzioni di ricerca, devono infatti affiancarsi pratiche di interazione virtuosa tra ricerca e innovazione industriale e produttiva: un obiettivo in cui l'Italia, pur avendo fatto passi in avanti, non ha ancora raggiunto risultati soddisfacenti. Il Nord Ovest, tuttavia, presenta indubbiamente un track record migliore della media nazionale.

Non esistono soltanto le università. In una certa misura è anche opportuno garantire un sostegno alla ricerca non accademica, svolta da centri indipendenti: è questo un altro impegno della Compagnia, che sostiene anche strutture autonome in grado di creare ricerca indipendente e conoscenza utile all'azione indirizzata ai decisori e alla politica. Oggi Torino, grazie a centri di ricerca autonomi – che spesso si caratterizzano come think tank tematici – e ad altri programmi coordinati fra pubbliche amministrazioni, accademia e fondazioni dispone di un'interessante comunità di ricerca applicata.

Far sì che Torino sia inserita attivamente nei flussi della circolazione delle idee, dai contatti tra le persone, e fra le istituzioni: è quello che fa la Compagnia con la propria politica di spesa in ricerca (la più consistente in Italia tra le fondazioni di origine bancaria), scelta che persegue anche sostenendo, specie su scala europea, reti di studiosi interessati a Torino, come i percettori di borse di studio erogate direttamente e indirettamente dalla Compagnia, o gestendo rapporti stabili e cooperativi con fondazioni americane ed europee che condividono le medesime priorità.



2011 AREE TEMATICHE E FILONI	NUMERO INIZIATIVE	IMPORTO	%
RICERCA SCIENTIFICA			
Enti strumentali	4	15.800.000,00	36,0
Scienze della vita	15	5.140.000,00	11,7
Tecnoscienze	10	2.573.800,00	5,9
Diffusione della cultura scientifica e tecnologica	15	1.315.000,00	3,0
RICERCA ECONOMICA E GIURIDICA			
Innovazione: profili economici e giuridici	45	3.506.326,50	8,0
Migrazioni e integrazione	4	501.100,00	1,1
Il Nord Ovest	15	1.308.000,00	3,0
Integrazione europea e relazioni internazionali	28	6.373.200,00	14,5
Convenzioni atenei *	9	7.326.825,43	16,7
TOTALE RICERCA	145	43.844.251,93	100

* Nota Bene: l'importo totale stanziato per le convenzioni a valere sui fondi del settore è pari a 12.056.225,43 €, in quanto alcuni interventi sono stati classificati in altri filoni del settore ricerca come in altre aree: considerando tutte le aree, quindi, il totale delle risorse allocate nel 2011 su tale capitolo dalla Compagnia ammonta a 12.246.297,33 €. Ciò dipende dalla fase transizionale della rappresentazione contabile del nuovo capitolo "Convenzioni". In aggiunta, sempre a copertura delle attività previste nelle convenzioni, nel corso dell'anno sono stati deliberati - a valere su fondi recuperati da anni precedenti - ulteriori € 3.202.002,67.

Ricerca economica e giuridica

In un quadro di risorse stabile rispetto all’anno precedente e caratterizzato da un elevato grado di rigidità rispetto agli impegni (Enti strumentali, convenzioni con gli atenei, altre partnership pluriennali) lo sforzo compiuto dal settore è stato rivolto più allo sviluppo di soluzioni per questioni già aperte che all’avvio di nuovi cantieri. In questo senso va, innanzitutto, l’azione svolta nei confronti dei due Enti strumentali – Collegio Carlo Alberto, SiTI – che fanno capo al settore. Nel primo caso, con l’insediamento dei nuovi organi di Governo si è sperimentata, per la prima volta dall’introduzione del nuovo Regolamento sugli Enti strumentali, la Funzione Obiettivo Pluriennale (FOP), documento che indica le linee guida per lo sviluppo dell’attività nel periodo di durata in carica dell’attuale consiliatura del Collegio Carlo Alberto e che è stato condiviso con l’Università degli Studi di Torino, l’altro soggetto fondatore dell’ente. La FOP adottata dagli organi del Collegio prevede, accanto al mantenimento e anzi all’ulteriore innalzamento degli alti livelli di qualità raggiunti nel settore delle scienze economiche, la crescita dell’attività di ricerca nel campo delle scienze politiche e sociali, il rafforzamento dei rapporti con l’università, la diversificazione delle fonti di finanziamento. Nel caso di SiTI, la Compagnia ha insistito per una maggiore focalizzazione dell’attività su alcuni temi prioritari, primo fra tutti quello delle infrastrutture logistiche del Nord Ovest, questione che è previsto riceva un quadro operativo complesso tramite un accordo fra l’Istituto, la Regione Piemonte, Confindustria Piemonte e la Compagnia. Il sostegno alla ricerca accademica si è incardinato sugli strumenti attivati all’interno delle convenzioni con le università, mentre quello alla ricerca indipendente ha visto l’impegno a favore delle tre polarità tematiche che la Compagnia intende promuovere a Torino: Studi globali e di Area, Studi Giuridici, Studi Europei; accanto a questi, sta crescendo un quarto polo, relativo alle politiche di sviluppo urbano e territoriale. Ogni polarità tematica è gestita da alcuni centri pivotali, ma è suscettibile di sviluppare alleanze di ricerca e in generale di attività a scala e geografia variabili, specie in riferimento a progetti transdisciplinari. Di seguito si dà conto, in sintesi, dell’attività svolta, lungo le linee descritte all’interno dei singoli filoni in cui il settore si articola.

Innovazione e internazionalizzazione: profili economici e giuridici

Oltre al sostegno ai centri torinesi (Centro Einaudi, Fondazione Einaudi, Fondazione Rosselli, Centro Luca d’Agliano, Istituto Bruno Leoni) e all’avvio di una collaborazione con il centro Studi e Ricerche Mezzogiorno (SRM) per un Osservatorio Permanente sull’Economia del Mediterraneo, la Compagnia ha sostenuto il polo giuridico intorno a ISAIDAT, al cui interno operano il Centro di Studi sul Diritto Comparato e Transnazionale e il Laboratorio sui Diritti Fondamentali. Un ulteriore passo sarà rappresentato dall’integrazione con altri soggetti torinesi (International University College of Turin, in parte lo IUSE) e di tutto il Polo con il Dipartimento universitario che avrà sede presso il nuovo Campus universitario Luigi Einaudi (CLE).

Il Nord Ovest

La linea principale di azione è legata allo sviluppo di un pensiero analitico e strategico sulla macro regione che include i territori del Nord Ovest italiano e delle loro reti di relazione. Il soggetto cardine è l’impresa sociale Torino Nord Ovest, think tank impegnato sui temi delle politiche urbane insieme alla rete di ricerca 4T. La Compagnia ha svolto un ruolo importante anche nel favorire contatti fra la rete torinese e attori internazionali di rilievo, come il German Marshall Fund of the United States. Una parte importante del futuro di questo gruppo, che ha mostrato capacità di ideazione e attitudine alla collaborazione, si gioca, nel 2012, intorno all’assetto che la Città di Torino intenderà conferire a Torino Internazionale e, di conseguenza, ai soggetti come Torino Nord Ovest, che ad esso sono collegati. Altri interventi di rilievo riguardano il sostegno a Slow Food nell’ambito di un operating grant dell’Unione europea su “Cibo agricoltura e politiche europee”, mentre è in corso una ridefinizione del sostegno agli enti “olivettiani” (Associazione Archivio Storico Olivetti, Fondazione Adriano Olivetti), volta in particolare alla razionalizzazione dell’attività di conservazione e valorizzazione degli archivi societari e familiari di cui le due entità sono depositarie.

Soggetti e dinamiche dell’integrazione europea e delle relazioni internazionali

I principali fatti nuovi del 2011 sono stati la scelta di rinnovare gli accordi strategici pluriennali con il German Marshall Fund of the United States (GMF) e con l’Istituto Affari Internazionali (IAI). Nel primo caso si tratta di un accordo tra fondazioni, che prevede il cofinanziamento di una serie di progetti intorno a questioni di interesse comune: relazioni internazionali e pubblica opinione, politiche euro-mediterranee, politiche urbane e territoriali, sostegno ai giovani studiosi e allo scambio di esperienze di policy (programmi di fellowship, study tour da Detroit, con la partecipazione finanziaria della Fondazione Kresge). Nel secondo, quello dell’accordo con IAI, il tema è quello del sostegno pluriennale al maggiore centro italiano di ricerca indipendente su politiche europee e relazioni internazionali. Al riguardo ricordiamo che lo IAI, insieme all’Istituto Bruno Leoni, è l’unico think tank italiano a comparire nella sezione europea della classifica dei primi 50 think tank pubblicata dalla University of Pennsylvania. A Torino, l’Istituto T.wai (Torino World Affairs Institute) sul piano degli studi globali e il Centro Studi sul Federalismo su quello degli studi europei sono impegnati in fasi di crescita diversamente caratterizzate: per T.wai la questione principale in agenda è il consolidamento di una struttura e di una capacità di autofinanziamento tali da rendere sostenibile l’inserimento nelle maggiori reti europee e internazionali, già avvenuto con successo sul piano scientifico. Il Centro Studi sul Federalismo, che costituisce il perno su cui s’incardina il Polo di studi europei, sta invece portando a compimento una fase di riassetto istituzionale; intorno al nuovo Centro dovrebbero articolarsi i rapporti con IUSE, CESI, con IAI in sede nazionale e con EPC, Notre Europe e Fondazione Triffin a livello europeo. Per quanto riguarda il sostegno ai giovani ricercatori, si è conclusa nel 2011 la prima edizione del Programma Europe and Global Challenges, mentre la seconda dovrebbe chiudersi dopo la metà del 2012. La collaborazione con il “Polo Onu a Torino”, infine, si è concentrato sul sostegno alla Turin School of Development del CIF OIL in partenariato con l’Università di Torino,

fermo restando il contributo all’attività delle altre agenzie presenti a Torino (Staff College, UNICRI).

Migrazioni e integrazione

Nel filone, che presenta ovvi punti di contatto sia con altre aree di ricerca (dagli studi urbani al tema dei diritti. alle relazioni euro-mediterranee) il punto di riferimento della Compagnia è costituito dalla rete FIERI, con sede a Torino. Anche nel 2011 FIERI ha mostrato una buona capacità di unire una forte attenzione al livello locale alla presenza nelle maggiori sedi di discussione internazionali.

Ricerca Scientifica

Nel 2011 la Compagnia ha dato priorità all’eccellenza scientifica e tecnologica e, in particolare, ad alcuni ambiti tematici quali le scienze della vita (genetica, genomica, neuroscienze, biotecnologie, nanotecnologie), l’energia, l’ambiente e il territorio, le tecnoscienze e le tecnologie dell’informazione e della telecomunicazione (ICT). In quest’ultimo campo, la Compagnia ha operato esclusivamente attraverso l’Istituto Superiore Mario Boella. Relativamente ai progetti di ricerca legati alla genetica e genomica umana, invece, il riferimento esclusivo della Compagnia è diventato, a partire dal 2010, la Human Genetics Foundation (HuGeF), costituita in partenariato con il Politecnico e l’Università di Torino. Nel 2011 sono stati privilegiati quegli ambiti scientifici nei quali il rapporto tra ricerca di base e ricerca applicata è molto stretto e dove tale rapporto può vantaggiosamente tradursi in un sostegno concreto allo sviluppo del territorio di riferimento, favorire azioni mirate a creare sinergie ed efficienza tra soggetti diversi per la costituzione di sistemi di ricerca e innovazione caratterizzati da una “specializzazione intelligente” e da una aggregazione di soggetti che operano in partnership di standard europei e internazionali.

L’eccellenza scientifica e tecnologica

Nel filone Scienze della vita si segnalano gli interventi a favore del Laboratorio di Ingegneria del Sistema Neuromuscolare LISiN di Torino, in particolare per il cofinanziamento del progetto internazionale GAME sulla motricità negli anziani. La Compagnia ha inoltre proseguito a finanziare l’attività di Enti

di ricerca di rilevanza del territorio genovese e, in particolare, l’IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino – Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro – IST di Genova per diversi progetti in campo oncologico e per il progetto EUROCARE 6 sul tema delle “disuguaglianze di sopravvivenza e cure in Europa” e con l’ateneo di Genova, attraverso progetti riguardanti la neuro informatica in ambito oncologico e in biologia molecolare. Nell’ambito del filone Tecnoscienze è stato sostenuto il terzo anno di attività del progetto MITOR, programma di scambio di studenti fra il Massachusetts Institute of Technology e il Politecnico di Torino. Nel campo della fisica quantistica è stato finanziato un progetto della Fondazione ISI – Istituto per l’Interscambio Scientifico ed è stato avviato il progetto di carattere multisettoriale rivolto ai giovani Generazione Impresa, promosso dalla Camera di Commercio di Torino e realizzato dall’Istituto Superiore Mario Boella, per favorire la creazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza nell’area torinese. È stato deliberato, inoltre, un contributo a favore del Comune di Torino per la realizzazione dell’Energy Center, centro di eccellenza nel campo della ricerca e della sperimentazione dell’innovazione e della sostenibilità energetica e ambientale, in accordo con la Regione Piemonte e il Politecnico di Torino.

La diffusione della cultura scientifica e tecnologica
Nell’ambito del filone della diffusione della cultura scientifica e tecnologica l’intervento della Compagnia si è concentrato su iniziative selezionate privilegiando, oltre al livello qualitativo, la natura innovativa della strumentazione comunicativa, la capacità di produrre ricadute non episodiche e di favorire i processi di sviluppo e la creazione di reti. Fra le iniziative del 2011 su cui la Compagnia ha concentrato il suo sostegno, si citano alcune delle attività dell’Associazione CentroScienza Onlus di Torino: “Le Settimane della Scienza”, nate dall’iniziativa “La Settimana della Cultura Scientifica” promossa a livello nazionale dal MIUR, la “Settimana del Cervello”, svolta nell’ambito del progetto internazionale promosso dalla Dana Foundation, la XXVI edizione del ciclo di conferenze-spettacolo di divulgazione scientifica “GiovedìScienza”. È stata inoltre sostenuta la Scuola Estiva per dottorandi SCS (Scienza,

Comunicazione, Società) organizzata dal Centro Interuniversitario Agorà Scienza di Torino, che ha inoltre coordinato, per il 2011, l’organizzazione della Notte dei Ricercatori. La Compagnia ha inoltre sostenuto VIEW Conference 2011, conferenza internazionale incentrata sulla computer grafica e l’iniziativa rivolta alle scuole secondarie MATH2011 (Festa della Matematica e Stage), organizzata dall’Associazione Subalpina Mathesis di Torino. Anche per il 2011 è stato confermato il sostegno al Festival della Scienza di Genova e alle attività di Observa – Science in Society rivolte all’Osservatorio Scienza e Società, all’Annuario Scienza e Società e al Science in the Media Monitor.

Gli Enti strumentali della Compagnia nella ricerca scientifica e tecnologica

ISTITUTO SUPERIORE MARIO BOELLA

L’Istituto Superiore Mario Boella (ISMB) è stato fondato nel 2000 dalla Compagnia di San Paolo e dal Politecnico di Torino. A partire dal 2001, ha accolto nella propria compagine societaria alcuni soci Industriali: SKF, STMicroelectronics, Telecom Italia e Motorola. Come da statuto, ISMB ha perseguito tre obiettivi fondamentali: la promozione di programmi di ricerca e sviluppo tecnologico a carattere multidisciplinare; il sostegno a iniziative didattiche innovative basate sui risultati della ricerca, arricchendo l’offerta del Politecnico sulle ICT; lo sviluppo della conoscenza sulla crescente interconnessione tra trasformazione sociale, cambiamenti organizzativi e nuove tecnologie. L’ISMB è stato strutturato come “spazio di ricerca condiviso” in cui ricercatori dipendenti dell’Istituto, docenti e ricercatori del Politecnico integrano competenze e risorse su linee di ricerca ad alto potenziale di innovazione. Con il consolidamento dell’attività di ricerca e della propria autorevolezza a livello nazionale e internazionale, l’ISMB è cresciuto nella capacità di integrare i diversi soggetti che operano nel settore ICT su progetti e programmi a forte impatto innovativo, attivare programmi di ricerca e formazione, creare sinergia fra università e aziende e incentivare nuova imprenditoria nel settore ICT. Nell’ambito delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione la Compagnia ha operato, e continuerà a operare, esclusivamente attraverso l’Istituto Superiore Mario Boella e i suoi laboratori.

HUMAN GENETICS FOUNDATION

Human Genetics Foundation (HuGeF), Ente strumentale della Compagnia, è la fondazione di partecipazione che ha come soci fondatori la Compagnia di San Paolo, l’Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino, ed è stata costituita il 15 novembre 2007. La finalità di HuGeF è favorire e sviluppare, nel campo della genetica umana, l’eccellenza nella ricerca e nella formazione, con particolare riferimento alla variabilità genomica nelle malattie multifattoriali. Definire la funzione dei singoli geni e comprendere le loro complesse interazioni è essenziale per scoprire il loro ruolo nella salute e nella malattia. Per perseguire con successo questo obiettivo, HuGeF intende integrare – in un’unica sede di lavoro con un modello organizzativo innovativo – la genetica molecolare, cellulare, dello sviluppo e delle popolazioni, valendosi di approcci teorici e piattaforme tecnologiche all’avanguardia. Le principali linee di ricerca attive sono l’epidemiologia e genetica molecolare, la variabilità genomica delle popolazioni umane e malattie complesse; la genetica del sistema immunitario, l’epigenetica, l’inferenza statistica e biologia computazionale. La ricerca nel campo della genetica e genomica umana sarà perseguita dalla Compagnia esclusivamente tramite la Human Genetics Foundation.



SANITÀ

2011 AREE TEMATICHE E FILONI	NUMERO INIZIATIVE	IMPORTO	%
Apparecchiature per ricerca, diagnosi e cura	5	4.150.000,00	69,6
Nuovi modelli gestionali	1	150.000,00	2,5
Prevenzione	1	150.000,00	2,5
Patologie a elevata complessità e rilevante impatto sociale	6	1.515.000,00	25,4
TOTALE	13	5.965.000,00	100

L'impegno della Compagnia di San Paolo nel 2011 si è basato sui principi generali della centralità della salute, intesa come diritto individuale e collettivo, e la centralità del paziente, destinatario del diritto alla salute. Tutte le iniziative sono state avviate d'intesa con la Regione e l'Agenzia regionale per i Servizi Sanitari (AReSS), previa valutazione della loro coerenza con le indicazioni della programmazione regionale. Questa scelta strategica ha consentito di evitare una dispersione di risorse e un'incoerenza di realizzazioni negli ambiti d'intervento ritenuti prioritari: l'innovazione tecnologica e organizzativa, la prevenzione e le patologie a rilevante impatto sociale. Nel campo dell'innovazione tecnologica e organizzativa, la Compagnia ha concentrato gran parte delle risorse a sostegno dell'ammodernamento delle attrezzature per la ricerca, la diagnosi e la cura a disposizione delle strutture sanitarie piemontesi, operando in sintonia con il Piano sanitario regionale e con la collaborazione dell'Agenzia regionale per i Servizi Sanitari e la sua struttura di Health Technology Assessment (HTA). Questo ha consentito una valutazione continua dell'efficacia, della sicurezza, delle risorse necessarie e dell'impatto sulla qualità della vita delle tecnologie sanitarie, favorendo l'adozione di idonee soluzioni di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi sanitari. Tra gli interventi si segnala quello a favore dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino per l'acquisizione di una TAC multistrato in grado di fornire immagini di tipo vascolare con elevata risoluzione spaziale e temporale, che consentirà di eseguire circa 10-12mila TAC l'anno in più rispetto al numero di prestazioni attualmente fornite, con un evidente vantaggio in

termini di riduzione delle liste di attesa. A favore dell'Azienda Sanitaria Locale To5 è stato deliberato un contributo per l'acquisizione di strumentazione in grado di misurare e integrare diversi parametri fisiopatologici per lo studio della sincope da posizionare presso l'Ambulatorio della Sincope della struttura di cardiologia dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri. Per quanto riguarda la possibile applicazione di nuovi modelli gestionali, la Compagnia ha favorito la sperimentazione di nuove soluzioni decisionali e organizzative, affinché le Aziende Sanitarie possano accrescere la propria capacità di programmazione e verifica dell'andamento e dei risultati dell'attività, in termini economici e di servizi. Sono quindi state sostenute iniziative per lo sviluppo di attività "in rete" volte a migliorare la fornitura e la fruizione di servizi a favore del cittadino e a ridurre la spesa assistenziale, con particolare interesse per le applicazioni delle tecnologie dell'informazione e la telemedicina. Tra queste il progetto Network CIAO dell'Asl To1, che punta sull'utilizzo delle ICT per coordinare le diverse professionalità coinvolte nel percorso diagnostico terapeutico del bambino affetto da sordità e, nello specifico, per consentire la verifica periodica dei processi percettivi e comunicativi del bambino con il logopedista e l'educatore di riferimento e la valutazione collegiale multi professionale periodica ai fini della definizione di percorsi educativi individuali. Un interesse particolare è stato infine riservato alla prevenzione primaria e secondaria delle patologie che costituiscono le principali cause di mortalità e morbidità e di quelle a rilevante impatto sociale, in stretta sinergia con il settore Ricerca Scientifica. Rientra in questo ambito d'intervento il sostegno

garantito alla ricerca di base e a quella clinica, tra cui si segnalano i contributi a favore dell'Azienda Ospedaliera CTO/Maria Adelaide di Torino per i progetti "L'imaging morfologico-funzionale dei gliomi cerebrali in rapporto alla loro eterogeneità genetica, antigenica e di resistenza cellulare in vivo e in vitro", uno studio clinico multidisciplinare volto alla caratterizzazione, classificazione e analisi prognostica dei gliomi, e "Realizzazione di una Banca degli adipociti: messa a punto dei protocolli di crioconservazione e coltivazione di adipociti autologhi" a cura della Banca della Cute di Torino, struttura che da 11 anni è il Centro di riferimento regionale per la conservazione della cute. A favore della Fondazione Piemontese per gli Studi e le Ricerche sulle Ustioni è stato invece deliberato un contributo per il progetto "Coinvolgimento delle proteine di fase acuta nell'induzione delle cicatrici ipertrofiche: target per nuove strategie terapeutiche", i cui risultati potrebbero aprire nuove possibilità terapeutiche basate sulla regolazione di proteine espresse in maniera anomala nei tessuti ipertrofici.





PATRIMONIO STORICO ARTISTICO

Dalla parte dell'arte, della storia, dei cittadini (e degli alberi)

Riattivare la memoria del passato per creare una consapevolezza del presente e del futuro; utilizzare i beni artistici come strumento di crescita economica: questi sono i due poli, estremi e coesistenti, di un processo al quale la Compagnia lavora da anni in modo costante. Tra questi due poli ci sono le sfumature di tutte le attività che la Compagnia nel settore dell'Arte ha finora svolto e che ha in programma di attuare. Si tratta di una molteplicità di interventi volti a far sì che il patrimonio artistico e ambientale sia qualcosa di più di una memoria materiale del passato e non si perda la distinzione tra un monumento e un parco giochi.

“Heritage” è la parola che, non a caso, definisce in inglese il patrimonio artistico di un Paese. Un patrimonio che è una vera eredità e che – specie in certi territori periferici che custodiscono tesori d'arte e di natura sconosciuti e trascurati – spesso è un insieme di piccole testimonianze di storia e di cultura, che diventano tanto più preziose quanto più vengono messe in relazione l'una con l'altra, con il territorio, con le persone.

Si era iniziato dieci anni fa, con un bando per Piemonte e Liguria intitolato “Cantieri d'Arte”. Quell'iniziativa, in quattro successive edizioni, seppe distribuire risorse, recuperare e valorizzare monumenti piccoli per le dimensioni, ma significativi per la loro testimonianza di vivacità culturali locali e di irrinunciabile apporto alla comprensione della nostra arte e della nostra storia. Oggi la crisi economica contrae le risorse e colpisce – in Italia, ma non solo – per prima cosa la cultura. Per un Paese come l'Italia questo significa mortificare una risorsa unica al mondo come il nostro patrimonio di arte diffuso, un vero e proprio “museo a cielo aperto”, testimonianze di devozione, di cultura e di storia. Nel solco di quelle iniziative e con l'obiettivo, oggi più che mai necessario, di un'ottimizzazione finanziaria, si è innestata ora un'azione interessante e innovativa avviata dalla Compagnia nel campo dell'arte nel 2011, destinata a proseguire nei prossimi anni. Si tratta di un intervento che ha lo scopo di indirizzare le molte associazioni che operano in campo artistico verso attività in sinergia tra loro, con il territorio e con le popolazioni. Innanzitutto si incentivano le iniziative che si rivolgono alla valorizzazione di beni già oggetto di intervento della Compagnia, in modo da realizzare una vera fruizione del bene. Secondo fattore di preferenza è la realizzazione di visite e, in caso di beni diffusi entro territori definiti, anche di itinerari. Questo significa invitare associazioni diverse a unirsi per uno scopo comune, creando così le premesse anche per collaborazioni future. Significa anche stimolare il coinvolgimento dei cittadini, sia come collaboratori volontari, sia come principali fruitori: è questo uno dei punti più forti dell'azione, perché il bene artistico ha valore non solo in quanto tale, ma anche in quanto rappresenta un valore, una ricchezza e un elemento di identità e di aggregazione per una comunità.

Si vuole insomma “far innamorare” del patrimonio e si può dire che ci si è riusciti: basti citare, per tutti, il castello Cavour a Santena con il suo grande parco storico, bene di inestimabile valore quasi dimenticato per anni. Alcune parti del castello settecentesco, testimone dei primi passi dell'unità d'Italia, erano state in passato oggetto di restauro da parte della Compagnia, mentre il parco, con i suoi 19 ettari e i cipressi e platani secolari, era stato riordinato nel 2011 dai lavoratori in cassa integrazione di un'azienda locale, che avevano svolto attività retribuita grazie a un progetto sociale della Compagnia. Nell'estate 2011, l'Associazione Amici della Fondazione Cavour, con i suoi volontari,

si è impegnata a riaprire castello e parco. La Compagnia, anche grazie alla collaborazione con l'Associazione Torino Città Capitale Europea, ha dato un impulso decisivo all'iniziativa, regalando per due week end ben mille carte musei a chi si fosse recato a Santena. Questa sinergia si è rivelata vincente, con quasi tutte le mille carte assegnate nei quattro giorni e un totale di ben 23mila turisti nel corso dell'intero anno. Ma quello che più colpisce è l'entusiasmo, il senso di appartenenza e la soddisfazione di coloro che hanno lavorato per ridare bellezza e vita a questo bene, i santenesi stessi che sono stati finalmente orgogliosi di quello straordinario tesoro di tutti, che da tutti deve essere nel contempo goduto e amato, conosciuto e rispettato. Sentimenti e idee tanto più forti, in quanto sono sbocciati in concomitanza con il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, celebrazione che ha certamente avuto il suo baricentro in Piemonte. Si è cercato dunque di stimolare e far emergere quei valori immateriali che fanno di un insieme di persone un popolo, al di là del concetto di nazione. Valori che la Compagnia vuole e deve conservare, non solo per adempiere a una missione istituzionale, ma anche come lascito morale e civile per le generazioni future.

2011 AREE TEMATICHE E FILONI	NUMERO INIZIATIVE	IMPORTO	%
Enti strumentali	3	1.700.000,00	10,2
Patrimonio artistico e monumentale civile	26	3.574.000,00	21,4
Patrimonio artistico e monumentale religioso	66	3.104.832,18	18,6
Beni paesaggistici	4	2.082.000,00	12,5
Valorizzazione del patrimonio culturale e attività espositive	38	5.754.262,60	34,5
Promozione della creatività artistica e contemporaneità	16	405.000,00	2,4
Convenzione Università degli Studi di Torino	1	63.357,30	0,4
TOTALE ARTE	154	16.683.452,08	100

La crisi che nel 2011 ha continuato ad agire sul contesto socio-economico con la conseguente contrazione delle risorse, in primis delle amministrazioni pubbliche, ha imposto all'Area Patrimonio Artistico la necessità di ridefinire il proprio sistema di azione. In tale prospettiva, mantenendo i punti di forza costruiti negli ultimi anni, ci si è indirizzati verso una progressiva razionalizzazione delle risorse, delle energie e delle collaborazioni, favorendo modelli gestionali integrati orientati all'innovazione. Circa il patrimonio storico-artistico, la conclusione dei grandi cantieri di restauro avviati negli anni passati con ingenti investimenti da parte della Compagnia, ha indotto l'Area a spostare parte delle proprie risorse alle iniziative di valorizzazione. In particolare, anche in considerazione delle celebrazioni legate al 150° dell'Unità d'Italia, si è confermato l'impegno a favore del centro storico di Torino, con il sostegno, da un lato, ad alcuni progetti di restauro, come quello della sede dell'Accademia delle Scienze, dall'altro, ad attività di valorizzazione come il percorso di visita e la mostra dedicata al Legnanino allestita a Palazzo Carignano. La logica di interventi in chiave integrata si è concretizzata anche nel progetto genovese “visitare e scoprire la Maddalena”, con percorsi artistico-culturali finalizzati ad accrescere la fruizione del quartiere e a connetterlo con gli altri luoghi della cultura e dell'edutainment genovese, quali il sistema

museale di via Garibaldi e l'area riqualificata del Porto Antico, favorendo nel contempo l'aumento delle opportunità di sviluppo in termini di vivibilità, sicurezza e ricadute economiche sugli operatori commerciali del sestiere. Per quel che riguarda il patrimonio religioso, la terza edizione del Bando “Tesori Sacri” ha consentito da un lato di sviluppare l'attività di censimento e di conoscenza dello stato di conservazione dei beni mobili religiosi diffusi sul territorio, dall'altro di porre l'attenzione sugli stessi, stimolando in alcuni casi la consapevolezza del loro valore artistico nella comunità di riferimento, atteggiamento all'origine del rinnovato impegno per nuove campagne di restauro e attività di valorizzazione. Proprio lo strumento del bando è stato largamente adottato dall'Area, sia in considerazione della scarsità delle risorse e della maggiore sollecitazione di contributi da parte del territorio, sia in quanto modalità erogativa che consente un maggior numero di interlocutori di porsi in modo competitivo e trasparente, favorendo la logica dell'integrazione e dell'interazione a discapito dell'intervento singolo e isolato. Si sono infatti promossi bandi interdisciplinari, dedicati ai temi della gestione e della fruizione del patrimonio, da sviluppare secondo logiche sinergiche e di sistema, come il bando “Patrimonio Comune”, nonché bandi a carattere

distrettuale dove si rafforza maggiormente il tema dell'integrazione tra le attività di conoscenza, tutela e valorizzazione a rete dei beni culturali, come il bando "Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio, una valorizzazione a rete".

Anche il bando "Beaumont e la scuola del disegno. Pittori in Piemonte alla metà del Settecento" parte dal presupposto che le azioni di conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni siano parte di un medesimo processo e che l'integrazione delle stesse rappresenti un percorso virtuoso in grado di garantire continuità nel tempo, solidità scientifica, opportunità di sviluppo culturale e ottimizzazione delle risorse.

L'attenzione alla cooperazione e ai sistemi di collaborazione tra soggetti per la fruizione e la conoscenza del patrimonio artistico diffuso sul territorio si è concretizzata anche con il sostegno a progetti promossi dall'associazionismo culturale e finalizzati alla cura e all'apertura sia dei singoli complessi monumentali, sia del patrimonio diffuso organizzato in itinerari.

Anche in virtù del sostegno che la Compagnia aveva assicurato già nel 2010 alla mostra "La Bella Italia", organizzata dal Consorzio La Venaria Reale in occasione delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, nel 2011 si è assistito a una significativa riduzione delle risorse a favore delle grandi esposizioni.

Il periodo si è invece caratterizzato per la particolare attenzione nell'ambito della creatività artistica, confermando la più ampia dimensione strategica della Compagnia, che privilegia progettualità complesse in cui interagiscano individualità, società locali e sviluppo economicamente sostenibile.

In tale prospettiva, si è rinnovato il sostegno alle attività espositive di importanti istituzioni museali contemporanee del territorio e a iniziative ormai diventate punti di riferimento per la formazione di giovani artisti e curatori, quali le residenze della Fondazione Spinola Banna per l'Arte e della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Parallelamente, l'esperienza del bando "Generazione Creativa", grazie al suo carattere interdisciplinare, ha sviluppato il tema della creatività artistica giovanile secondo logiche sinergiche e di sistema, recependo istanze e suggestioni provenienti dal sostrato creativo del territorio e rendendole visibili anche in un'ottica strategica e di posizionamento per la Compagnia nei prossimi anni.

Infine, la tradizionale partecipazione della Compagnia in seno ai più importanti enti culturali del Piemonte e della Liguria, quali il Consorzio di Valorizzazione "La Venaria Reale", la Fondazione Torino Musei e Genova Palazzo Ducale Fondazione per la cultura, se da un lato ha necessariamente irrigidito la spesa, dall'altro ha permesso di promuovere maggiori livelli di efficienza ed efficacia e lo sviluppo di strumenti di monitoraggio della gestione degli enti.





ATTIVITÀ CULTURALI

La cultura impara a contare

Oggi più che mai, in tempi di riduzione delle risorse, non ci sono torri d'avorio in cui la cultura possa isolarsi ed è necessario che gli operatori culturali sappiano far bene i conti con la realtà. Imparare a contare"significa perciò avere accesso a un insieme di conoscenze che permettono il salto di qualità, che fanno la differenza tra un artigiano della cultura, destinato a sottostare alle incertezze di un mercato senza regole e alle regole di una burocrazia complicata, e un imprenditore, conscio dei propri mezzi e delle opportunità. La cultura impara a contare.

Grazie all'esperienza accumulata nei molti anni di bandi rivolti alle arti dello spettacolo, la Compagnia di San Paolo ha pensato di offrire ai suoi partner un capitale che, sebbene immateriale, offre risultati altrettanto concreti di un materiale contribuito in denaro. Ha pensato al valore aggiunto del sapere, al know how per imparare a spenderlo meglio, il denaro, e farlo rendere al massimo. Per questo ha promosso e sostenuto il progetto "Retro Scene", un vero e proprio corso che vuole andare là, dietro alle scene, per aiutare a colmare eventuali lacune o debolezze degli Enti e migliorarne le capacità progettuali, gestionali, amministrative e di comunicazione.

Con questo progetto, nato con la collaborazione dell'Associazione Piùconzero, le istituzioni culturali che in Piemonte lavorano nello spettacolo dal vivo, purché senza scopo di lucro, hanno avuto a disposizione un corso completamente gratuito, che ha offerto loro competenze oggi indispensabili per la partecipazione a bandi pubblici e privati.

Non nozioni o competenze in astratto, ma esattamente quelle che sono state messe in luce da una apposita analisi: i temi trattati sono andati dunque da testi statutari e riconoscimento giuridico a bilanci e contabilità, dalla comunicazione agli adempimenti fiscali; dalla progettazione culturale alla rendicontazione e così via, secondo un programma che si è snodato tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012, il più ampio ed esaustivo possibile, con 42 ore tra lezioni e seminari tenuti da professionisti di ciascuna materia.

Sono stati ben 55 gli enti che si sono iscritti al corso, enti piccoli, quelli dove "tutti fanno tutto" ossia poco strutturati e con specificità necessariamente non ben definite. Per loro il corso di formazione è essenziale per "restare sulla scena" e la soddisfazione dei docenti e dei discenti è stata unanime e condivisa.

Ma c'è di più: si è gettato un primo seme per far germogliare in futuro, si spera, quella tanto auspicata sinergia tra gli enti, specialmente i più piccoli, appunto. Frequentare insieme la scuola aiuta a unirsi, a cementare esperienze e a condividere intenti. Se è vero che l'unione fa la forza, conoscenza e scambi reciproci saranno in futuro la base su cui le associazioni culturali riusciranno a portare avanti i loro progetti realizzando programmi condivisi e opportune economie di scala. Allora la cultura avrà davvero imparato a contare, di più e meglio.

Per informazioni sull'edizione 2011 del progetto Retro Scene:

<http://www.piuconzero.it>



2011 AREE E FILONI TEMATICI	NUMERO INIZIATIVE	IMPORTO	%
Archivi e biblioteche	19	1.280.305,00	8,5
La memoria del '900	7	445.000,00	2,9
Musica, Teatro, Danza	25	5.305.042,38	35,1
Bando Arti Sceniche	75	4.000.000,00	26,4
Cinema e media visivi	13	1.336.000,00	8,8
Promozione del libro e della lettura	31	1.497.400,00	9,9
Ricerca e formazione nelle Discipline Umanistiche	23	1.259.214,60	8,3
TOTALE CULTURA *	193	15.122.961,98	100

* oltre a € 229.958 su fondi riassorbiti da anni precedenti.

Ultimo anno del quadriennio di mandato iniziato nel 2008, il 2011 vede gli esiti di un periodo in cui il calo dei fondi pubblici dedicati alla cultura ha posto al centro dell’attenzione la questione del valore economico del comparto culturale, trascurando forse il peso del valore delle conoscenze e delle competenze che in una logica più a lungo termine risultano fattori indispensabili per lo sviluppo duraturo di un territorio. Capire che la cultura è un patrimonio unitario dove i beni materiali sono inscindibili da quelli immateriali può aprire la strada perché questi rappresentino davvero una risorsa produttiva non occasionale, risorsa la cui specificità, tuttavia, dovrà far evolvere i concetti che attualmente inquadrano le attività economiche.

Valutare correttamente cosa rappresenti il comparto culturale nella vita sociale ed economica della collettività e nella crescita dell’individuo rimane la base per selezionare le attività da sostenere in una logica d’intervento efficace e incisiva. Infine se, come e quanto la cultura possa autosostenersi, rimanda direttamente alla evidenza di rispondere ai bisogni culturali, bisogni che si formano se la cultura nelle sue forme e nei suoi contenuti entra precocemente e capillarmente a far parte del modo di vivere quotidiano. Per rendere efficiente la produzione di cultura è necessario primariamente – a scuola ma non solo – educare alla cultura, farne emergere il bisogno per incentivarne il consumo, spostando l’attenzione dai soli contenuti ai modi di valorizzarli e comunicarli e quindi a considerare primariamente i destinatari e ad agire sulle loro modalità di fruizione.

Questa prospettiva – investire nella cultura, ovvero attendersi un ritorno materiale/immateriale – rimane alla base della logica d’intervento dell’Area Attività Culturali, dove nel 2011 si è cercato di approfondire percorsi correlati tra i diversi ambiti di sostegno e le diverse iniziative al fine di moltiplicare gli effetti e le ricadute. Su tale impostazione, inoltre, sono stati ripensati i filoni di aggregazione tematica per il 2012.

Analizzando l’operatività del 2011, alcuni grossi stanziamenti effettuati durante l’anno alzano il valore medio degli interventi a quasi 80.000 euro, mentre i valori mediano (30.000) e moda (10.000) risultano decisamente inferiori: parrebbe quindi aumentata la frammentarietà delle erogazioni. Tale visione è solo apparente: in realtà l’aggregazione degli interventi per nuclei progettuali si è consolidata, come dimostra l’esempio dei sostegni per i 20 progetti coordinati “Nati per Leggere Piemonte” per un totale di 350.000 €, il cui impatto unitario di sistema moltiplica il valore del singolo intervento, correlandolo in rete. Facendo leva su diversi strumenti operativi, quando possibile preceduti sperimentalmente da attività d’indagine sull’impatto e accompagnati da progetti formativi rivolti ai grantees, è stato possibile rendere incisive le risorse anche quando limitate.

Archivi, biblioteche e la memoria del ‘900
Il deciso aumento dell’impegno nel filone Archivi e Biblioteche (oltre il 50% in più rispetto al 2010) è anche conseguenza di quanto appena

evidenziato. I sostegni per la valorizzazione degli archivi connessi al progetto Polo della Memoria del ‘900 a Torino sono stati strutturati e incardinati in un’ottica pluriennale orientata alla prospettiva della localizzazione unitaria e integrata ai Quartieri Militari Juvarriani, secondo il progetto del Comune di Torino che, in sinergia con gli istituti che già vi hanno sede, permetterà di declinare sotto ogni aspetto questa tematica. Gruppi di lavoro tematici organizzati tra gli enti interessati stanno operando per creare le basi comuni necessarie alla collaborazione e al dialogo dei sistemi operativi. Sviluppare questa prospettiva di sinergie con ulteriori enti culturali attivi sulla Memoria del ‘900 farà emergere una fisionomia storica caratterizzante del territorio torinese e piemontese strettamente correlata al tempo presente e alle sue vicende. Come pendant a questo progetto si pone la chiave di lettura fornita da “MuseoTorino” o, meglio, www.museotorino.it, il museo-sito sostenuto dalla Compagnia nella fase di start-up della biblioteca digitale, che offre uno spazio virtuale a incremento continuo e partecipato, ideato e funzionante secondo standard tecnologici avanzati.

Promozione del libro e della lettura

Se il progetto di rete Nati per Leggere Piemonte – emblematico anche quale educazione alla cultura – ha reso evidenti i vantaggi di utilizzare piattaforme comuni di lavoro e sistemi di rete capillare, meritando la crescita costante di impegno che la Compagnia gli riserva, nel 2011 è iniziata la sinergia tra Fondazione per il Libro e Circolo dei Lettori, le due entità stabili che costituiscono i possibili poli di riferimento cittadino delle attività riferibili al libro e che come tali costituiscono i maggiori impegni della Compagnia. La loro complementarità si esplica sotto diversi aspetti e potrà portare negli anni futuri a sviluppi ulteriori e modelli esportabili.

Ricerca e formazione nelle discipline umanistiche

Il rapporto tra Compagnia e università rimane prioritario per la fondazione: per ottimizzare gli effetti del notevole impegno finanziario dedicatogli è stato scelto di gestirlo tramite una convenzione unitaria a prescindere dal settore di studi riferibile ad aree diverse. Nel perimetro dell’Area Attività culturali rimane il rapporto con il sistema qualificato degli enti sostenuti per l’attività

istituzionale in campo umanistico oltre a specifici progetti di ampia durata. L’avvenuto finanziamento già nelle annualità precedenti dei maggiori progetti pluriennali in corso nel 2011 fa sì che l’importo complessivo del filone sia calato pur mantenendo la stessa logica di sostegno.

Musica, teatro, danza e spettacolo dal vivo

È continuato in questo filone il consistente impegno dedicato ai grandi enti partecipati torinesi di rilevanza almeno nazionale: il Museo Nazionale del Cinema, il Teatro Regio e il Teatro Stabile, così come il sostegno continuativo a Stabili e Lirici di Genova e Napoli. Attraverso le specifiche dell’edizione 2011 del bando Arti Sceniche in Compagnia è stato possibile continuare a stimolare quei cambiamenti di prospettiva operativa che la crisi economica sta imponendo drasticamente: attenzione alla sostenibilità delle iniziative, alle sinergie fra gli enti e alla creazione di nuovo pubblico.

Cinema e media visivi

Attraverso il sostegno a iniziative che danno visibilità al comparto digitale si è cercato di stimolare un settore di avanzata creatività e tecnologia che potrebbe rinnovare la centralità di Torino, storica capitale del cinema, e aprire nuove prospettive imprenditoriali soprattutto in campo giovanile.

L’Archivio Storico e la Fondazione 1563

per l’Arte e la Cultura

La piena consapevolezza del valore storico, culturale e civile del patrimonio documentario della Compagnia guida le scelte operative dell’Archivio Storico finalizzate ad ampliare l’accesso, affinare gli strumenti di consultazione, promuovere gli studi storici. I due chilometri lineari di documenti rappresentano una risorsa indispensabile per il senso di sé della Compagnia, ma costituiscono altresì un giacimento tra i più rilevanti di tutti quegli ambiti della vita sociale ed economica attraversati nei secoli dalla vicenda storica di ciò che ebbe origine con una confraternita di laici cattolici nella martoriata Torino del 1563, appena assurta a capitale dei domini sabaudi. Dopo la pubblicazione della guida ai fondi archivistici “L’Archivio Storico della Compagnia di

San Paolo” (2008), in duplice edizione italiana e inglese, introdotta da alcune pagine dedicate alla sede di Vigna di Madama Reale e accompagnata da un profilo storico-istituzionale, ha varato un ambizioso progetto per rendere consultabili in rete non solo gli inventari, ma anche gli stessi documenti d’archivio. È stata pertanto effettuata la riproduzione digitale, accompagnata dalla microfilmatura conservativa, dell’intero archivio dell’antica Compagnia di San Paolo (1563-1853) e delle serie più importanti dell’Istituto di San Paolo (1853-1991), per un totale di circa 350.000 immagini, poi riversate in un programma specifico assieme agli inventari, consultabile al momento in locale e in un’area sperimentale on line, e a breve in rete. Per dare un’idea delle ricche possibilità di accesso si cita l’intera serie dei verbali delle sedute degli organi deliberanti, consultabile dal 1579 al 1991, con possibilità di ricerca per parole chiave nelle singole delibere.

È stato riordinato il novecentesco fondo della Segreteria generale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino, comprendente le carte dei presidenti e dei direttori generali, tra i quali Luciano Jona e Francesco Rota, le pratiche e i verbali del consiglio di amministrazione e della giunta e i fascicoli degli amministratori, la documentazione degli uffici affari generali e personale, relazioni esterne e pubblicità, gli incarti delle erogazioni, per un totale di sedicimila fascicoli e volumi. Anche l’archivio dell’attuale Compagnia di San Paolo è stato oggetto di un censimento per conoscere e gestire al meglio le carte dell’ultimo ventennio.

Dal punto di vista delle operazioni di ricerca storica, nel quadriennio si è infine conclusa l’ampia ricerca sulle istituzioni femminili della Compagnia, edita in due volumi nel 2011 nella collana dei Quaderni dell’Archivio Storico con il titolo “Le figlie della Compagnia”. Casa del soccorso, Opera del deposito, Educatorio Duchessa Isabella fra età moderna e contemporanea: una storia secolare, dinamicamente intrecciata con quella della società torinese, che ha consentito al gruppo di studio, attraverso un approfondito lavoro di scavo nelle fonti documentarie, di ricostruire la vita quotidiana e il profilo sociale di migliaia di ragazze ospitate e di individuare le sedi storiche fino alla costruzione dell’ottocentesco palazzo di piazza Bernini, apportando nuovi elementi di conoscenza sulla storia della condizione femminile, dell’educazione e dell’assistenza.

Il lavoro, che ha visto un contributo della Fondazione per la Scuola, erede di tanta storia, fino a quest’ultima, conduce e ospita un saggio sul decennale di attività della rinata Fondazione. Accompagna i saggi un racconto per immagini storiche, anch’esse appartenenti all’Archivio, presentato come un album fotografico d’antan. L’Archivio ha partecipato inoltre all’organizzazione del convegno Paolo di Tarso a 2000 anni dalla nascita (Torino, Facoltà Teologica, 2009) intervenendo con alcune relazioni sulle origini religiose della Compagnia e l’iconografia paolina e ha collaborato alla ricerca sulla storia di un’associazione del personale delle Opere pie di San Paolo negli anni Venti, edita dall’associazione Damasco nel 2011. Un notevole impulso ai lavori archivistici è stato dato dal progetto storiografico legato alla ricorrenza, nel 2013, dei 450 anni dalla fondazione. Si sono messi a punto strumenti di ricerca informatica utili anche in futuro agli studiosi, come i repertori dei Confratelli (circa 1.500) e dei benefattori dell’antica Compagnia, il repertorio degli amministratori dell’Istituto, la schedatura degli atti relativi alla Compagnia e alle sue Opere registrati nell’ufficio dell’Insinuazione e conservati presso l’Archivio di Stato di Torino. Il progetto di ricerca è finalizzato alla pubblicazione di carattere scientifico e nel contempo di alta divulgazione e di interesse generale della storia dell’antica Compagnia di San Paolo e del successivo Istituto Bancario San Paolo di Torino, fino alla Compagnia del presente, giuridicamente riconfigurata nel 1992: tale storia è rapportata al contesto di riferimento, via via sempre più ampio, e confrontata con la storia di analoghe istituzioni italiane ed europee. Data l’ampiezza dell’arco cronologico e la complessità della storia della Compagnia, in cui si intrecciano aspetti istituzionali, politici, religiosi, sociali, educativi, economici, finanziari, giuridici, artistici e letterari, sono stati coinvolti quasi cinquanta studiosi di discipline diverse. Nel quadriennio sono stati organizzati numerosi seminari tematici che hanno permesso ai ricercatori di condividere e discutere tematiche, metodologie di ricerca, taglio dei saggi. L’aumento del numero delle presenze e degli utenti dell’Archivio, anche per ricerche indipendenti da quelle promosse dalla Compagnia, unitamente alle richieste di prestito di documenti per le mostre, segnalano una crescita di interesse per le fonti conservate. Come si vede anche da quest’ultima

osservazione, l'Archivio storico rappresenta ben più che un normale ufficio amministrativo della Compagnia: esso è infatti di per sé un'istituzione culturale, riconosciuta nelle reti delle istituzioni consimili, sul piano nazionale e internazionale, coinvolta in molte attività culturali specialistiche locali, attenta alle trasformazioni del “mestiere dell'archivio” nell'era digitale, così come comprovano interventi e iniziative di approfondimento e di dibattito sostenute in questi ultimi anni dall'Archivio. Per questa ragione, si è deciso di sottolineare la natura istituzionale di interesse generale dell'Archivio, tramite la sua collocazione all'interno di un soggetto giuridico autonomo, indipendente dalla Compagnia ma ad esso collegato strettamente secondo la figura dell'ente strumentale. A questo scopo, la riconfigurata Fondazione per l'Arte, oggi Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, ha ricevuto – insieme ad altri impegnativi obiettivi culturali, tra i quali la promozione degli studi settoriali e transdisciplinari sull'Età del Barocco – la missione di gestire l'Archivio storico della Compagnia di San Paolo, la proprietà del quale rimane naturalmente in capo alla Compagnia medesima. Nella certezza di mantenere e semmai migliorare la qualità del lavoro che l'Archivio svolge, tale soluzione consente di presentare in modo corretto ciò che l'Archivio è veramente: un'importante risorsa culturale a servizio di tutta la comunità degli studiosi.





POLITICHE SOCIALI

Percorsi di autonomia e dignità

“Se uno riesce nello sport, riesce anche nella vita”. Questa frase è pronunciata da un atleta, uno sciatore che pratica il suo sport con passione e determinazione. Vederlo scendere tra i pali, in allenamento o in gara, e come lui tutti i suoi compagni di squadra, è uno spettacolo di agilità e di tecnica. Un uomo che non si ferma di fronte alle difficoltà. Quali difficoltà? Per esempio fare una cosa facile come prendere lo skilift. Sì, perché per chi ha una disabilità come la sua, anche prendere lo skilift è difficile. E come lui, tutti i suoi compagni hanno disabilità che rendono complicato praticare lo sport. Eppure sono dei grandi atleti, grandi come tutti gli altri, e sono persone positive, piene di energia e passione. Persone che “non si piangono addosso” ma che al contrario si battono quotidianamente contro le difficoltà di una vita con una disabilità. Persone che nello sport trovano una motivazione per mantenere giorno dopo giorno la loro dignità, che nella disciplina trovano la forza per migliorare le loro prestazioni e nel successo trovano una rivalsea contro il destino.

Questi atleti sono i protagonisti del breve video che la Compagnia di San Paolo ha dedicato al bando diSportiamo, un’iniziativa dell’area Politiche sociali, che nel 2011 ha erogato contributi a 19 associazioni per un totale di 237.500 euro, per contribuire all’acquisto di attrezzature sportive specifiche per disabili.

Non si tratta di regalare qualcosa, bensì di offrire opportunità di miglioramento, di crescita, di responsabilità, di recupero della dignità. Questo progetto, anche se di dimensioni economiche relativamente contenute, è però un esempio di ciò che gli interventi della Compagnia in ambito sociale significano per le persone alle quali sono rivolti. Non è certamente favorire la pratica di uno sport fine a sé stesso lo scopo delle attività della Compagnia, bensì offrire un sostegno alle persone che si battono ogni giorno contro grandi difficoltà e che meritano di essere incoraggiate, che meritano risposte innovative e possibilmente sostenibili, che meritano forme di welfare che coesistano anche con la capacità di produrre reddito.

Questo è l’intento che ispira gli interventi che la Compagnia sostiene in ambito sociale. Si pensi, per esempio, che nel solo 2011 più di 850 persone hanno avuto occasione di svolgere lavori utili alla comunità grazie ai voucher del cosiddetto “lavoro accessorio”, che la Compagnia ha erogato per 2 milioni e mezzo di euro. Se è vero che “il lavoro nobilita”, questo è ancora più vero per coloro che hanno perso il lavoro a causa della crisi, o per i giovani che un lavoro non riescono a trovarlo. “Il lavoro mi ha dato sollievo in un periodo cupo della vita”, dice una lavoratrice, che era da tempo cassintegrata. “Ho ritrovato la mia dignità”, dice un altro, nella stessa situazione. E se già queste affermazioni sono significative, ancor più lo è il fatto che per quanto questi lavori siano “accessori” – come lavori di giardinaggio, oppure di servizio in manifestazioni sportive o culturali – non sono mai lavori qualunque, perché contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza a una comunità, lo spirito costruttivo e l’affiatamento, offrendo l’opportunità di riprendere consapevolezza delle proprie competenze e di acquisirne di nuove, di sviluppare un’apertura mentale verso il lavoro per obiettivi e progetti.

Miglioramento della qualità della vita, promozione ed educazione al lavoro e allo studio, inserimento sociale e lavorativo: sono temi universali e validi in ogni contesto, dunque anche per chi è detenuto in carcere. A tali principi si sono ispirate le linee guida che la Compagnia ha emanato nel 2011 con riferimento a iniziative in ambito carcerario. Anche il lavoro per i detenuti non è un lavoro qualunque: è un ponte verso la libertà, è un progetto di vita per il futuro, ma

è anche un punto a favore della sicurezza sociale, perché è provato che riduce drasticamente i casi di ricaduta nel crimine: “Ho la soddisfazione di creare qualcosa di bello con la mia mente e con le mie mani”. “Ho scoperto di saper fare cose che nemmeno immaginavo”. “Lavorare è come assaggiare un piatto nuovo e scoprire che è buono”. Frasi semplici, e fa stare male pensare che per arrivare a questi valori molte persone abbiano dovuto percorrere una strada tanto tortuosa. Ad alcuni è stata data una seconda opportunità e l'hanno saputa cogliere. A molti non era ancora stata data nemmeno la prima. Un'opportunità che a volte arriva anche dalla cultura, dall'arte, dal teatro, come hanno dimostrato le molte esperienze di grande successo anche internazionale che hanno avuto gli spettacoli dei carcerati: un teatro dove c'è più realtà che finzione. Dice la regista Grazia Isoardi, che da anni si occupa di teatro in carcere: “Qui c'è la verità, dove c'è sofferenza non puoi barare”. Il video diSportiamo si può scaricare gratuitamente dall’home page della Compagnia (<http://www.compagniadisanpaolo.it/Multimedia/Video/diSportiamo>).

2011 AREE E FILONI TEMATICI	NUMERO INIZIATIVE	IMPORTO	%
Domiciliarità	26	2.594.000,00	6,0
Sostegno all'età evolutiva	60	4.855.825,35	11,2
Percorsi di autonomia sociale	227	21.559.474,65	49,7
Enti strumentali e partecipati	2	9.200.000,00	21,2
Spazio pubblico e socialità	4	212.500,00	0,5
Cultura e promozione della filantropia	10	3.167.115,00	7,3
Cooperazione allo sviluppo	8	1.759.515,00	4,1
TOTALE POLITICHE SOCIALI	337	43.348.430,00	100

Nel 2011 si è confermato il trend di crescita delle risorse destinate a questo settore, che ha comportato da un lato un rafforzamento di progettualità esistenti in risposta a bisogni crescenti del territorio, dall'altro una riflessione più ampia sul ruolo della Compagnia in questo ambito e sugli strumenti adottati, in uno scenario economico e sociale che continua a destare forti preoccupazioni. Nel quadro degli interventi rivolti alla vulnerabilità, da tempo al centro dell’azione della Compagnia in campo sociale, il 2011 ha visto proseguire l'impegno nelle azioni di contrasto alla crisi occupazionale: è stato nuovamente promosso lo strumento del lavoro accessorio, con un ampliamento sia del contesto territoriale di riferimento, sia dei requisiti di accesso al progetto, prevedendo al contempo un ruolo più forte dei Comuni coinvolti; è stato siglato l'accordo che prevede l'anticipazione a costo zero della Cassa Integrazione Guadagni per i lavoratori che ne hanno diritto; sono stati sostenuti diversi interventi di politica attiva del lavoro, in collaborazione con enti del privato sociale. Nel corso dell’anno è inoltre entrato in piena operatività il progetto di microcredito che vede come partner principale la Regione Piemonte, che ha cominciato a sostenere i primi progetti imprenditoriali e di auto-occupazione per soggetti non bancabili. La vulnerabilità sociale è anche stata al centro di due importanti progetti realizzati insieme all'Ufficio Pio e finalizzati, in un caso (Il Trapezio), alla realizzazione

di un progetto di recupero dell’autonomia economica per persone o famiglie che hanno subito un evento destabilizzante e, nell'altro (Percorsi), alla tutela del risparmio e del patrimonio di nuclei familiari in difficoltà, favorendo la creazione di fondi per garantire la formazione dei figli. Più in generale, la Compagnia ha confermato il proprio ruolo non di semplice erogatore ma di promotore di iniziative, attraverso progetti di innovazione sociale realizzati con lo scopo di favorire la nascita di reti operative in risposta ai bisogni di persone che vivono un disagio psichico, a favore dell’inserimento sociale di adulti e minori in uscita dal circuito penale, a sostegno delle donne vittime di violenza e delle persone vittime di reati, alla valorizzazione e allo sviluppo del protagonismo giovanile. A questo proposito, al tema delle nuove generazioni è stata data un’attenzione trasversale nei diversi campi di intervento, dal sostegno all’occupazione alle tematiche legate alla condizione abitativa, dagli aspetti legati all'integrazione fino a sperimentare nuovi modelli di coinvolgimento diretto dei giovani, come nell'intervento specifico che nel 2011 è stato elaborato a Torino per l’area di Porta Palazzo. Accanto alla collaborazione in progettualità direttamente promosse, la Compagnia riconosce e sostiene il ruolo dei principali soggetti del privato sociale, che costituiscono un’importante rete di protezione per le persone in difficoltà nei territori di riferimento, attraverso un contributo alla loro attività istituzionale. Anche con gli enti pubblici

i rapporti si sono fatti sempre più stretti e, anche in ragione di una trasformazione dei sistemi di welfare locale oltre che di una forte contrazione delle risorse pubbliche, sono state consolidate nuove modalità di relazione. In particolare, con il Comune di Torino la collaborazione è stata inquadrata all'interno del protocollo pluriennale che destina risorse certe allo sviluppo concertato dei programmi di welfare mentre, d'accordo con il Comune di Genova e seguendo l'approccio integrato "adotta un territorio" evidenziato nei documenti programmatici, l'intervento nel capoluogo ligure si è concentrato nel Sestiere della Maddalena, con la partecipazione diretta al Patto per lo Sviluppo ad esso dedicato. Come indicato nelle Linee Programmatiche, nel corso dell'anno è stato ampliato e perfezionato il ricorso a modalità più strutturate di selezione delle richieste di contributo in alcuni ambiti specifici: è stato così promosso il bando diSportiamo per l'acquisizione di attrezzature sportive per disabili; sono state emanate linee guida per attività in ambito carcerario che hanno permesso non solo di razionalizzare i diversi interventi che la Compagnia sostiene da tempo dentro e fuori gli istituti penitenziari, ma anche di avere un quadro più ampio dei diversi soggetti che vi operano; sono state infine rinnovate le linee guida all'interno del Programma Housing che hanno portato a progetti innovativi sia in termini di realizzazione di strutture, sia di azioni di accompagnamento delle persone. Sempre a proposito di housing, nel 2011 la Compagnia, insieme ad altre otto fondazioni piemontesi, ha promosso la creazione del Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, un fondo di investimento immobiliare per l'housing sociale che, utilizzando la leva patrimoniale, intende contribuire a incrementare l'offerta abitativa a costo calmierato sul territorio piemontese. A Torino è inoltre stata avviata la ristrutturazione dello stabile di piazza della Repubblica destinato a residenze temporanee e analogo percorso è stato attivato per l'edificio di via San Pio V. In tema di cooperazione internazionale, l'andamento positivo dell'iniziativa Fondazioni4Africa in Senegal e Nord Uganda ha indotto le Fondazioni promotrici a intraprendere una fase di consolidamento del progetto, con la prospettiva di promuovere in futuro interventi nell'Africa Sub-sahariana che potrebbero

coinvolgere un numero più ampio di fondazioni italiane. Sempre a proposito di cooperazione, è stato confermato l'impegno nel progetto Formazione per lo sviluppo che sostiene percorsi di formazione per quadri intermedi provenienti dal Sud del mondo. Nel corso dell'anno, come indicato nelle Linee Programmatiche, è stata realizzata un'azione di accompagnamento all'autonomia sociale a favore di rifugiati sul territorio piemontese. In Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, è stata seguita e accompagnata l'evoluzione delle diverse Fondazioni di Comunità che la Compagnia ha sostenuto sin dalla loro fase di costituzione, con particolare attenzione alla Fondazione Mirafiori di Torino, che affianca all'attività di raccolta ed erogazione di fondi un'importante attività operativa sul territorio di riferimento e che nel corso del 2011 ha avviato una programmazione legata all'apertura della Casa nel Parco. L'attività di gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato è stata orientata soprattutto a seguire l'applicazione dell'accordo del 2010 in sede ACRI, che nel corso dell'anno ha significato, fra l'altro, l'avvio di bandi di progettazione sociale in tre delle sette regioni in cui la Compagnia è direttamente rappresentata nei Comitati di Gestione. Più in generale, dati i limiti del sistema di sostegno al Volontariato riscontrati anche in sede ACRI, principalmente a causa della riduzione delle risorse disponibili che il 2011 ha confermato in modo evidente, andranno discusse a livello nazionale nuove possibili modalità di collaborazione col mondo del volontariato, così come andranno individuate modalità per una più stretta collaborazione con la Fondazione con il Sud.

Gli Enti strumentali della Compagnia nelle politiche sociali

UFFICIO PIO

Anche nel 2011 l'intervento della Compagnia nell'ambito delle politiche sociali è stato svolto insieme all'Ufficio Pio, grazie a importanti risorse dedicate e nel quadro di una complementarietà e una collaborazione operativa che si è fatta sempre più stretta. Complementarietà perché già da tempo sono state individuate piuttosto chiaramente le rispettive competenze dell'area Politiche sociali e dell'Ufficio Pio, pur nella sua autonomia di Ente strumentale, con natura giuridica di fondazione di diritto privato e con un proprio Consiglio Direttivo (interamente nominato dalla Compagnia), una propria struttura organizzativa che negli anni ha acquisito competenze specifiche e che costantemente si interfaccia con l'ente fondatore e coordina il lavoro della rete dei volontari delegati. L'area Politiche sociali, infatti, svolge prevalentemente un'attività di grantmaking, ossia di valutazione di richieste che provengono da enti esterni, anche se a questa attività originaria negli anni si è affiancato un importante lavoro di promozione di reti operative in cui il ruolo della Compagnia non è più solo quello di valutatore, bensì di promotore e coordinatore di diverse realtà. Diverso approccio è quello dell'Ufficio Pio, che realizza interventi che raggiungono in modo diretto le persone che si trovano in stato di disagio: singoli o famiglie a rischio di esclusione sociale che beneficiano di sussidi diversi (sostegno al reddito, pagamento di utenze e servizi, tirocini formativi, premi di

frequenza per corsi di formazione) nell'ambito di precisi parametri fissati dal suo Consiglio Direttivo. Tale attività trova realizzazione in due modalità operative di intervento dell'Ufficio Pio: una prima di cosiddetto "pronto soccorso sociale", destinata a fronteggiare situazioni di emergenza legate a situazioni di povertà di persone e famiglie segnalate e seguite dalla preziosa rete di volontari; una seconda modalità invece più progettuale, legata a percorsi più complessi costruiti per affrontare particolari manifestazioni di disagio sociale. È soprattutto in questo secondo ambito che, anche nel 2011, si è rafforzato il rapporto con l'Area Politiche sociali della Compagnia, che interviene anche con finanziamenti mirati o nel quadro di programmazioni più ampie, come nel caso dei citati progetti Percorsi e Il Trapezio, del progetto Logos e degli interventi a favore di persone detenute o in uscita dal carcere, nel rapporto con enti pubblici del territorio (relativamente ad esempio alle attività estive per i ragazzi o alla prevenzione della dispersione scolastica) o con enti del privato sociale (ad esempio in tema di formazione professionale e re-inserimento nel mondo del lavoro). Nel 2011, anno in cui sono stati tra l'altro rinnovati i suoi organi, è stata inoltre definita da parte della Compagnia la Funzione Obiettivo Pluriennale (FOP) per l'Ufficio Pio, che prevede in particolare azioni per migliorarne l'efficienza e misurarne l'impatto sul territorio di riferimento.



IL NUOVO SISTEMA DI RICHIESTE ON LINE

Il sistema ROL (Richieste on line) è attivo sul sito web della Compagnia di San Paolo dal 30 settembre 2011. Da tempo era avvertita l'esigenza di offrire un supporto web per la presentazione alla Compagnia delle richieste di contributo. In precedenza erano diffuse ai richiedenti (e riportate sul sito web) alcune istruzioni e domande cui attenersi, sebbene poi concretamente solo una ridotta parte delle domande ricevute vi facesse riferimento.

Nel corso degli ultimi anni, sulla base degli indirizzi e delle scelte strategiche definite dagli organi di governo, il numero di pratiche approvato si è sensibilmente ridotto, coerentemente con l'obiettivo di sostenere progetti di maggiore consistenza e massa critica e di evitare finanziamenti "a pioggia". La maggiore selettività deve dunque potersi esercitare sulla base di un processo di valutazione più documentato, su criteri espliciti e coerenti con le linee programmatiche, e sulla base di progetti articolati e dettagliati che sappiano esprimere compiutamente gli intendimenti e il programma di lavoro dell'ente proponente.

Il sistema ROL rappresenta dunque sia una modalità per facilitare l'accesso alla Compagnia e guidare la compilazione, sia una traccia per evidenziare con completezza le caratteristiche dell'iniziativa proposta e i concreti risultati che essa intende ottenere: sulla base di tali elementi è basata l'istruttoria realizzata dagli uffici della Compagnia e tali informazioni costituiscono la parte più significativa della documentazione trasmessa al Comitato di Gestione affinché possa deliberare. Il sistema è articolato in cinque fasi: Registrazione;

Scheda Ente; Scheda di richiesta del contributo; Modulo di Approfondimento; Rendicontazione. La sua definizione ha rappresentato l'occasione, per gli uffici della Compagnia, di riesaminare criticamente le proprie metodologie e di ridefinire un processo di valutazione integrato ed esplicito.

Per quanto riguarda l'ente richiedente la valutazione è basata sulla trasparenza dei dati che lo riguardano, sui risultati ottenuti, sulla capacità di perseguire le iniziative proposte e di contribuire positivamente allo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento.

Per quanto riguarda le iniziative, la Compagnia dedica sempre maggiore attenzione ai parametri di risultato che esse indicano quali obiettivi e che rappresentano una misurazione (seppure talvolta necessariamente approssimativa) del beneficio sociale prodotto. La descrizione delle iniziative, inoltre, consente non solo di apprezzare la bontà delle intenzioni che animano il proponente ma anche il concreto programma di lavoro, l'articolazione delle fasi, la presenza di una progettazione esperta e consapevole che rassicuri sulla possibilità di raggiungere effettivamente gli obiettivi.

Sulla base del sistema ROL è stata inoltre più compiutamente definita la metodologia di monitoraggio dei progetti: sempre più i nostri uffici si dedicheranno alla verifica su quanto si è operativamente compiuto, sia per responsabilità doverosa nei confronti degli organi di governo e della comunità locale, sia per partecipare e condividere con gli enti sostenuti le esperienze e le difficoltà nei rispettivi ambiti di intervento.



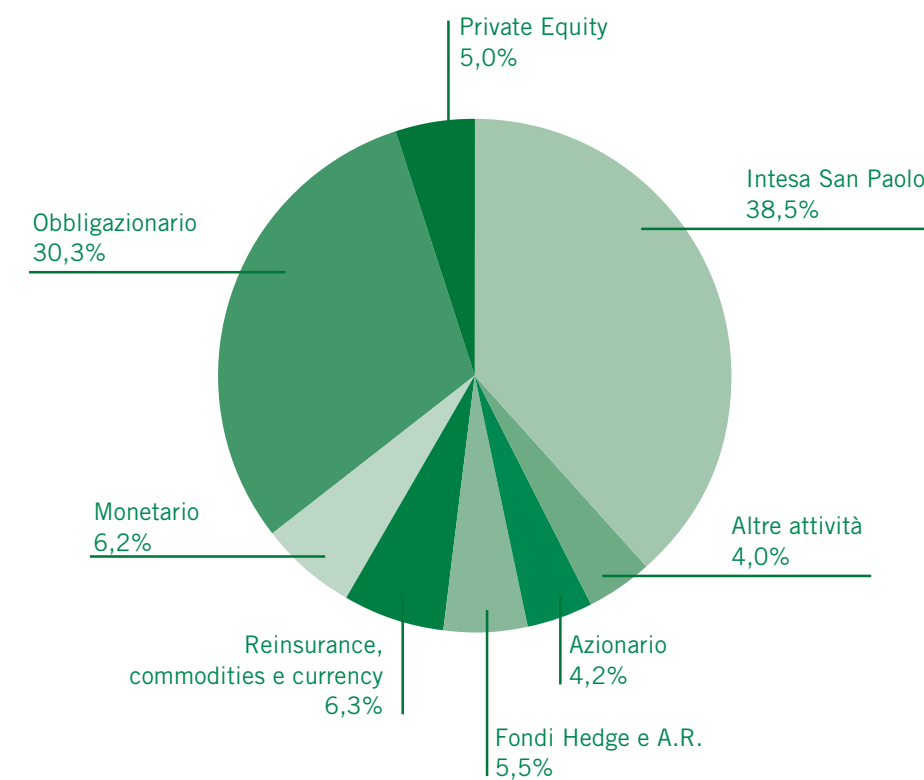
LA GESTIONE FINANZIARIA

La composizione del portafoglio

Alla fine del 2011 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a 5,1 miliardi di euro (5,7 miliardi a fine 2010) che scendevano a 4,8 miliardi di euro al netto del finanziamento contratto con J.P.Morgan. Nel complesso delle attività finanziarie al 31/12/2011, il portafoglio strategico, rappresentato dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo, pesava per il 39% circa sul totale lordo, con una riduzione rispetto al 42% circa dell'anno precedente.

La parte "gestita", rappresentata dalla gestione patrimoniale di fondi affidata a Fondaco SGR S.p.A. costituiva la componente principale con un peso complessivo superiore al 57% del portafoglio totale (50% circa nel 2010) ed evidenziava al suo interno una composizione degli investimenti molto diversa da quella di

inizio anno, grazie al progressivo completamento nel corso del 2011 della nuova asset allocation. La componente azionaria è pertanto scesa dall'11% al 4% circa del portafoglio totale ed è rappresentata pressoché unicamente da azionario dei paesi emergenti; i fondi monetari dal 9% al 6% a fronte dell'introduzione delle nuove asset class rappresentate da reinsurance, commodities e currency che a fine 2011 rappresentavano il 6% circa del portafoglio totale, nonché a fronte dell'incremento dal 25% al 30% della componente obbligazionaria (soprattutto obbligazionario globale ed emerging market) e degli investimenti di private equity e venture capital (dal 4% al 5%). Sostanzialmente stabili al 6% circa i fondi hedge e absolute return. Completa l'allocation complessiva il 4% circa rappresentato da altre partecipazioni, strumenti di mercato monetario e liquidità.



I risultati del 2011

Nel 2011 i mercati finanziari hanno evidenziato andamenti divergenti con una netta separazione temporale: dopo un avvio positivo (primi due mesi) sia l'equity statunitense sia quello europeo hanno fatto registrare un'elevata volatilità dovuta ai timori di rischi di collasso del sistema finanziario dei Paesi periferici dell'Unione Europea e l'incertezza sull'entità della ripresa negli Stati Uniti. L'indice europeo DJ Euro Stoxx ha evidenziato perdite superiori al 10%, mentre lo S&P500 ha chiuso l'anno sostanzialmente invariato. Ben diversa incidenza ha avuto la crisi nel settore finanziario e bancario in particolare, che si è riflessa in un progressivo indebolirsi degli indici e in una perdita di oltre il 30% a fine anno dell'indice DJ Euro Stoxx bancario, con una particolare penalizzazione delle banche italiane (-33% Intesa Sanpaolo rispetto al -11% dell'indice azionario europeo). Nell'anno il portafoglio strategico rappresentato

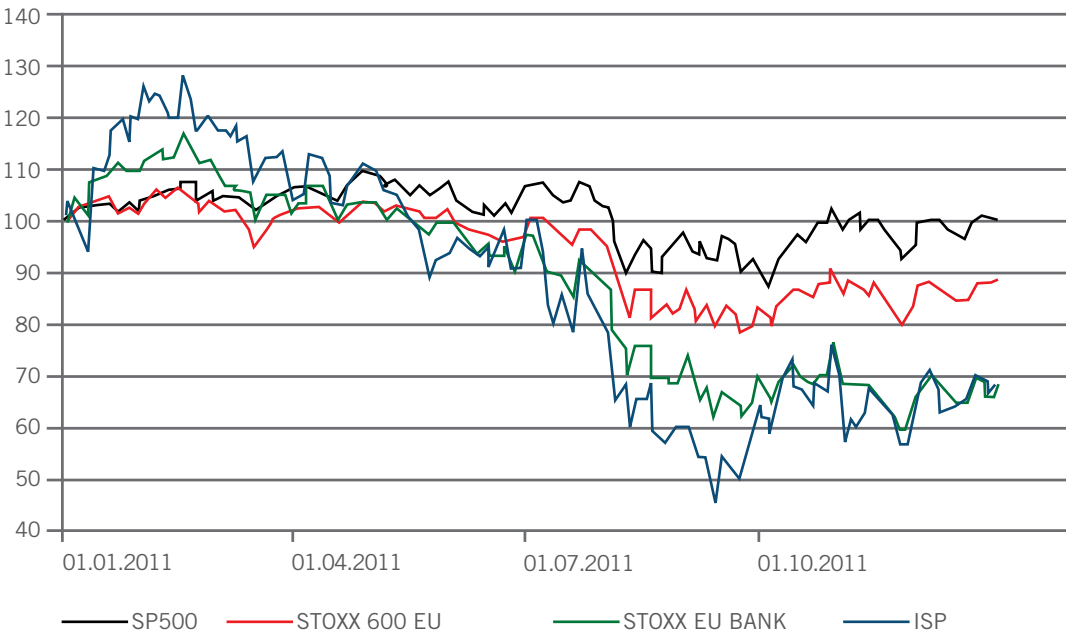
dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo ha registrato, da un lato, un dividend yield (dividendo su media quotazioni 2011) soddisfacente e pari al 4,8% e, dall'altro, un total return pesantemente negativo (-31%) per il forte calo delle quotazioni del titolo. La gestione patrimoniale di fondi affidata a Fondaco Sgr ha conseguito nell'anno un rendimento money weighted netto da commissioni dell'1,56%, superiore al risultato evidenziato dal benchmark di riferimento (+1,00%). Il risultato netto della gestione nel corso dell'anno è stato pari a circa 43 milioni di euro: l'obbligazionario ha dato il maggior contributo a fronte di un risultato leggermente negativo dell'azionario e delle classi di attività non tradizionali. Infine il portafoglio investimenti di private equity e venture capital ha presentato un tasso interno di rendimento since inception pari a 4,1% (dati a settembre). Il confronto dei rendimenti per le diverse asset class con i relativi benchmark di riferimento viene riepilogato nella tabella seguente.

Rendimenti netti gestione patrimoniale di fondi vs. benchmark, 2011

ASSET CLASS	RENDIMENTO	RENDIMENTO BENCHMARK	OVER/UNDER PERFORMANCE
World Govt. Active FI	-5,70%	2,47%	↓
European Govt. Bonds	2,34%	2,40%	↓
Global Govt. Inflation Lk Bonds	12,34%	11,88%	↑
Global Govt. ex-euro	12,52%	14,40%	↓
Money market	0,86%	1,05%	↓
Emerging Market Equity	-4,15%	-15,31%	↑
Reinsurance	2,68%	6,25%	↓
Emerging Market Currency	-1,80%	-11,43%	↑
Emerging Market Debt	2,79%	10,23%	↓
Commodities	-6,20%	-15,38%	↑
Absolute Return	-3,79%	-8,15%	↑
TOTALE GPF	1,56%	1,00%	↑

Fidex Income Equity Alternatives

Da rilevare il livello relativamente basso di volatilità presentato dalla gestione (2,7%), a fronte di un rendimento complessivo su livelli apprezzabili considerato l'andamento negativo nel corso dell'anno dei mercati finanziari nel loro complesso



Progetto creativo:
VITAMINADV

Stampa:
AGIT MARIOGROS

Stampato su carta ecologica
Symbol Freelifa Satin - Fedrigoni

Compagnia di **San Paolo**

Compagnia di San Paolo

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 75
10128 TORINO - ITALIA

TEL. +39 01155969.11
FAX +39 01155969.76
INFO@COMPAGNIADISANPAOLO.IT

WWW.COMPAGNIADISANPAOLO.IT